



# Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 6 - GIUGNO 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO



## Dal silenzio di San Damiano

### Preghiera

*Spirito Santo,  
Amore e Legame tra Dio Padre e Cristo Gesù, suo Figlio,  
che ci riveli la comunione d'amore della Santissima Trinità:  
vieni e abita in noi!  
Per noi, confermati in te nella vita divina,  
sii la voce che grida: "Abbà! Padre!"*

*Sii avvocato nelle nostre debolezze e fragilità,  
sii conforto e sicurezza nelle prove e avversità della vita.  
Sii la Vita della nostra vita,  
Tu, maestro interiore che ci doni la forza di seguire Gesù  
e ci rendi somiglianti a Lui nel nostro credere e operare.*

*Spirito Santo, ti ringraziamo,  
Tu, presente in noi con i tuoi doni,  
comunione di vita, vita immortale.  
Amen.*



### Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2014: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

## Editoriale

Un sogno di papa Francesco: un nuovo volto alla chiesa pag. 1

## Decanato di Borgo Valsugana

Mercatino di San Prospero pag. 3

Anche la terra respira pag. 4

## Vita delle Comunità

**Borgo Valsugana** pag. 5

**Olle** pag. 11

**Castelnuovo** pag. 14

**Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 17

**Roncegno - Santa Brigida** pag. 17

**Ronchi** pag. 22

**Marter** pag. 24

**Novaledo** pag. 26

**Unità pastorale SS. Evangelisti** pag. 28

**Carzano** pag. 28

**Telve** pag. 30

**Telve di Sopra** pag. 31

**Torcegno** pag. 32

## Voci Amiche

### NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 6 - Giugno 2014

#### ***In copertina***

*Madonna del Carmine* di Carlo Pancheri di Ortisei (1924) - Parrocchiale di Sant'Antonio di Olle

#### ***Direttore responsabile***

DAVIDE MODENA

#### ***Amministrazione***

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

#### ***Progettazione grafica e fotocomposizione***

Vincenzo Taddia

#### ***Stampa***

Gaiardo snc  
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

# editoriale

## Il sogno di Papa Francesco: *un nuovo volto di chiesa*



Lunedì 19 maggio papa Francesco ha voluto aprire la 66<sup>a</sup> assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana con un proprio intervento. Ci sembra abbia voluto delineare un nuovo volto di Chiesa, un po' diverso da quello che poteva apparire dalle precedenti "prolusioni" del suo Presidente, dalle quali traspariva una Chiesa italiana alla ricerca dell'egemonia politica o culturale, più incline a criticare la società e il potere e meno attenta al proprio compito di evangelizzare. Il papa presenta invece una Chiesa più conscia di dover essere segno e sacramento.

*Una Chiesa comunità del Risorto (il primato della spiritualità nella sequela del Signore)*

Il Papa invita a costruire una Chiesa che scelga l'essenziale: la sequela di Gesù; che privilegi l'incontro vivo con Lui, che non faccia conto sulle proprie forze né sulle proprie risorse né sulle strategie organizzative da mettere in campo. Una Chiesa che sappia interrogarsi su cosa significhi Cristo per lei stessa, su come Egli abbia segnato la verità della storia dei suoi membri. La Chiesa dovrà alimentare il proprio cammino conservando la memoria viva dell'incontro con il Signore, pregando assiduamente, ponendo la propria fiducia nello Spirito. Dovrà vivere una vita spirituale che non si riduca ad alcuni momenti religiosi, nella continua ricerca del suo Signore e nel lasciarsi cercare da Lui. Solo così potrà offrire a tutti il bene più prezioso che le è stato donato: il Signore Gesù, che avvolge di misericordia ogni debolezza umana.

*Una Chiesa corpo del Signore (il servizio della comunione, lievito di unità e di riconciliazione)*

Molte sono le tentazioni e le ombre che possono sfigurare il volto della Chiesa in tanti suoi membri: le chiacchiere, le mezze verità, le lamentele, i giudizi, il lassismo, l'invidia, la gelosia, l'ambizione, il ripiegamento sul passato, la negazione della diversità...

La Chiesa invece deve saper intessere una rete di relazioni di qualità che abbattano le distanze e favoriscano il confronto, lo scambio di esperienze, la tensione alla collaborazione, la fatica del pensare insieme. La Chiesa non si lascia scoraggiare dall'esiguità dei risultati, non si ferma a calcolare entrate e uscite né a verificare se quanto si crede di aver dato corrisponda poi al raccolto. "Il nostro – più che di bilanci – è il tempo di quella pazienza che è il nome dell'amore maturo, la verità dell'umile, gratuito e fiducioso donarsi". L'eucaristia deve portare a questo stile e a questa volontà.

Ai responsabili della Chiesa il papa raccomanda: "Abbiate fiducia che il popolo santo di Dio ha il polso per individuare le strade giuste. Accompagnate con larghezza la crescita di una corresponsabilità laicale; riconoscete spazi di pensiero,





di progettazione e di azione alle donne e ai giovani: con le loro intuizioni e il loro aiuto riuscirete a non adattarvi ancora su una pastorale di conservazione..., per assumere una pastorale che faccia perno sull'essenziale”.

*Una Chiesa anticipo e promessa del Regno (che sa seminare con ampiezza di cuore il vangelo)*

La Chiesa sa fare proprio lo sguardo di Dio sul mondo, sulle persone e sugli eventi senza distinguere “i nostri” e “gli altri” “nelle chiusure di chi è convinto di averne abbastanza dei propri problemi, senza doversi curare pure dell'ingiustizia che è causa di quelli altrui; nell'attesa sterile di chi non esce dal proprio recinto e non attraversa la piazza, ma rimane a sedere ai piedi del campanile, lasciando che il mondo vada per la sua strada”.

La Chiesa deve lasciarsi continuamente convertire dal Regno che annuncia e dai criteri di Dio (un regno piccolo, umile e nascosto nella pasta dell'umanità; più grande dei nostri schemi e ragionamenti).

La Chiesa non deve limitarsi alle parole, ma deve saper annunciare mediante “l'eloquenza dei gesti”: la scelta di un sobrio stile di vita, la scelta della povertà, della misericordia, della libertà interiore di chi è capace di accostare ogni persona nelle situazioni che sta vivendo (le notti della solitudine, dell'inquietudine e dei fallimenti) per riscaldarne il cuore e per metterla in grado di intraprendere un cammino di senso che restituisca dignità, speranza e fecondità alla vita.

Tra i luoghi, in cui la presenza della Chiesa è oggi maggiormente necessaria e significativa, il Papa indica:

- la famiglia, il suo cammino educativo, i suoi affetti feriti;
- l'affollata “sala d'attesa” dei disoccupati, dei precari, degli imprenditori in difficoltà;
- i migranti in attesa di un abbraccio accogliente;
- l'attuale modello di sviluppo da ridiscutere senza fermarsi sul piano - pur nobile - delle idee, ma inforcando “occhiali capaci di cogliere e comprendere la realtà e, quindi, strade per governarla, mirando a rendere più giusta e fraterna la comunità degli uomini”, assecondando il soffio dello Spirito con l'offerta della nostra libertà umana.

*L'attento silenzio con cui l'assemblea dei vescovi ha seguito il discorso del papa, ha sottolineato la distanza tra le sue indicazioni e la prassi pastorale praticata. Auguriamo che ogni operatore pastorale sappia collaborare per tradurre in scelte operative le suggestioni del papa.*

# DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

## MERCATINO DI SAN PROSPERO

San Prospero si avvicina e per l'associazione AMA si ripresenta l'appuntamento con il mercatino di solidarietà che da alcuni anni si tiene il lunedì successivo alla festa patronale, quest'anno lunedì 14 luglio. Da sempre gli aiuti che si raccolgono con questa iniziativa (e con quella dell'Immacolata) sono devoluti a varie associazioni di volontariato di solidarietà internazionale, oltre che al fondo "Caritas" a favore dei poveri della nostra zona (vedi l'ultimo numero di Voci Amiche). Fra queste associazioni c'è il CUAMM (medici con l'Africa), a cui aderiscono il dott. Fabio Battisti e sua moglie Cornelia Giovanella, attualmente (ed è già il loro secondo periodo di volontariato) in servizio all'ospedale di Chiulo in Angola. La presidente dell'AMA ha da poco ricevuto una loro lettera che di seguito pubblichiamo: *Noi qui stiamo bene, continuiamo con gioia il nostro lavoro che ci dà dei bei grattacapi (ogni pic-*

*cola cosa qui è complicata), ma anche tante soddisfazioni. Fabio è sempre preso con i suoi bimbi (ieri ne sono nati dieci) e con la Direzione sanitaria dove i problemi non finiscono mai. Io continuo il mio lavoro di riordino della farmacia dell'ospedale e anche se è un'impresa titanica devo dire che incomincia a dare i suoi frutti. Ma oggi scrivo soprattutto per raccontarti una bella cosa. Sai che ho portato con me tutte quelle belle cosette per bimbi che il gruppo dell'AMA mi aveva preparato e nel corso del mese ne ho distribuite un po', ma aspettavo sempre di poterle regalare a bimbi che ne avessero veramente bisogno. Ebbene oggi si è presentata la giusta occasione. La pediatra italiana mi ha segnalato che nel reparto malnutriti aveva parecchi casi di povertà assoluta, nonché una nonna con una bimba piccolissima orfana della mamma morta di parto. Lei era al corrente che io avevo quelle "robine" da distribuire e quindi insieme siamo andate in ospedale. Non ti dico la gioia di quelle persone anche perchè in questo periodo fa freddo e quindi magliette, scarpine e berretti sono stati come la manna. Con Fabio siamo poi andati a fotografarli (altra gioia per loro è "tirar foto") e ti inviamo alcune loro*





*foto. Sono proprio soddisfatta perchè posso dirvi che oggi avete reso felici una decina di mamme che vi assicuro avevano meno di nulla. Grazie e saluti a tutte le ragazze di casa AMA.*

Cornelia

Un esempio di solidarietà concreta e molto apprezzata! Vi aspettiamo tutti al mercatino di san Prospero!

## ANCHE LA TERRA RESPIRA

Venerdì 30 maggio 2014 all'oratorio di Borgo si è tenuto un incontro con don Albino Bizzotto, fondatore dei *Beati i costruttori di pace*. La serata è stata organizzata dall'associazione locale ValsuganaAttiva e dalla Parrocchia di Borgo. Significativo il tema dell'incontro: "Anche la terra respira".

Con semplicità e stile coinvolgente, don Albino ha evidenziato la centralità della Terra tanto da affermare che "noi, come umanità, non viviamo sulla Terra, noi siamo Terra". Gli elementi che formano la nostra vita sono gli stessi di quelli delle altre specie viventi. Respiriamo tutti la stessa aria, beviamo la stessa acqua. Senza la Terra noi non siamo.

Questi principi laici sicuramente condivisibili diventano ancora più cogenti per i credenti. Se Dio è la nostra carne, Dio è

terra. La nostra relazione con lui è monca se lo astraiano e lo separano da tutta la sua creazione. don Albino ha rimarcato la centralità delle relazioni fra il Creatore, il creato e tutti gli esseri viventi. È proprio nelle relazioni che possiamo trovare la strada della felicità. Se ci teniamo alla vita e alla gioia di vivere dovremmo tener conto, in tutto quello che facciamo, del punto di vista della Terra. Dovremmo passare da una cosmologia di possesso e di dominio a una cosmologia di alleanza e di relazione. Purtroppo la sete di denaro distoglie l'uomo da un'autentica ricerca di significato per la propria vita.

La Terra non è una proprietà privata, né una miniera inesauribile, né una discarica per ogni genere di rifiuti, né la merce di scambio per speculazioni finanziarie. Citando la Carta della Terra don Albino ha ricordato che i sistemi dominanti di produzione e consumo stanno provocando devastazioni ambientali, l'esaurimento delle risorse e una massiccia estinzione delle specie viventi.

Mostrando il libro "*La farfalla avvelenata*" ha ricordato che anche il nostro territorio ha subito una violenza sistematica, impedendo alla Terra di svolgere la sua funzione di servizio alla vita.

Don Albino ha infine rimarcato la necessità di portare al centro dell'agenda politica un programma che renda più pulita l'aria che respiriamo, più sicura l'acqua che beviamo, più garantito e sano il cibo che mangiamo, più bello il paesaggio dove viviamo.

A queste riflessioni la Valsugana non può più rimanere insensibile.





## Borgo Valsugana



### L'AUGURIO DELLE CATECHISTE AI NEOCRESIMATI DI OLLE, BORGO E CASTELNUOVO

Cari ragazzi e care ragazze, noi catechiste abbiamo pensato di cogliere questa opportunità, a fine celebrazione, per *ringraziare* tutti del percorso compiuto insieme. All'inizio eravamo piene di dubbi ed esitazioni, ma guardandoci indietro possiamo dire che ne è

valsa veramente la pena perché, malgrado la nostra inesperienza e l'impegno richiesto, abbiamo ricevuto la soddisfazione di avervi con noi fino alla fine di questo cammino!

Come ha detto don Andrea dopo la Cresima per voi inizia nuova missione, un rinnovato impegno che voi avete preso e che dovrete compiere con le vostre gambe, affinché possiate dimostrare come ognuno nella nostra piccola comunità sia prezioso e importante. Così come per noi catechiste, cui è stata offerta questa opportunità e grazie alla quale abbiamo potuto beneficiare di nuove amicizie, facendo esperienza di fratellanza e di condivisione, con mo-

Foto dei neocresimati







menti felici ed anche meno felici.

Un ringraziamento particolare a chi ci è stato vicino e che ha dedicato il suo tempo per la nostra formazione, a cominciare da don Venanzio e da suor Giusi, che ci hanno sempre insegnato che tutto quello che si compie insieme, in Comunione, è già segno certo della presenza del Signore tra noi e conforto sicuro per le nostre esitazioni e per il nostro senso di inadeguatezza.

Un grazie di cuore a don Andrea, che con la sua profonda conoscenza e cultura, insieme all'entusiasmo della sua gioventù, ci ha dato delle preziose opportunità di arricchimento della nostra fede, oltre a dimostrare spiccate capacità organizzative, che sono ben tangibili nella nostra Parrocchia. Grazie a don Mario che ha dato sempre fiducia a noi tutte, con rispetto e pazienza.

Grazie anche alle vostre famiglie, che ci hanno dato fiducia e hanno permesso che noi vi trattassimo con schiettezza e materna apprensione. Grazie al vescovo Eugenio, per le sue belle parole e per averci dato l'opportunità di conoscerlo. Infine grazie a voi ragazzi e ragazze, che ci avete seguite e sopportate in tutti questi sette anni insieme!

Non vorremmo che queste parole sembrassero un bilancio, perché i bilanci si fanno sempre alla fine di qualcosa; tutti e voi in particolare, con la forza dei vostri 14 anni avete davanti l'intera vita per costruire e per far fruttare i doni dello Spirito Santo oggi ricevuto.

Concludiamo con un augurio, che vale anche per noi adulti, di non stancarsi mai di cercare, certi, come diceva Pascal, di essere già stati trovati dal Signore.

Allora, come conclude sempre don Andrea, ... Buon Cammino!

## LE CAMPANE DEL BORGO PER FARE CANNONI

### UNA DATA DA PRECISARE: NON 1915 MA 1917

Ripercorrendo le pagine della "Passione del Borgo nella guerra 1914-1918" in



prossimità dei cento anni da quei tragici eventi, ho fermato l'attenzione su una data da me riportata che non mi ha mai convinto del tutto, e che cercavo sempre l'occasione per poter precisare.

Parlando dell'abbassamento delle nostre campane per fare cannoni, per Borgo ho segnato "agosto 1915".

In mancanza di altri documenti, mi appoggiavo su due notizie.

1. Venerdì 13 agosto 1915 il francescano padre Roberto Gabos riferisce che *il 12 agosto 1915 per ordine del comando militare austriaco dal campanile delle Olle furono calate le campane; fu fatta la requisizione di tutti gli utensili metallici specialmente di quelli di rame che furono trovati nelle case del paese; e tutto fu portato via. E prosegue: Dicono che oggi saranno calate le campane anche dai campanili di Carzano e di Castelnuovo. La commissione venuta da Pergine per la requisizione degli utensili metallici non ha potuto terminare quella delle Olle perché dicono che nella notte scorsa il paese fu occupato dai soldati italiani. Ha cominciato, invece il suo lavoro qui nella borgata.*

Alla luce di questa notizia, non potendo disporre di una documentazione più precisa, si poteva pensare che la requisizione delle campane del Borgo fosse avvenuta in quelle giornate convulse delle quali non fu possibile segnare opportuna "memoria"...

2. In più, a pag. 9 delle "Cronache di una guerra da Vezzena all'Ortigara 1915-18" pubblicate nel giugno 1971, Umberto Moggioni riporta una fotografia accompa-



gnata dalla seguente didascalia: 1915. *Il campanone della chiesa di Levico in viaggio verso le fabbriche di cannoni dell'Austria.* Quella notizia mi confermava che la data dell'agosto 1915 da me riferita poteva avere un fondamento. Pensavo: "Olle, Carzano, Castelnuovo e ...Levico". Per quanto riguardava Borgo sapevamo per certo che nell'agosto 1915 l'operazione per la requisizione delle campane aveva cominciato il suo lavoro qui nella borgata: lavoro che, evidentemente, allora non fu completato perchè le campane rimanevano ancora sul campanile. E quindi il mio dubbio non trovava una soluzione convincente.

A pag. 712 del libro *"Pergine: un viaggio nella sua storia"* pubblicato nell'anno 1988, il francescano padre Salvatore Piatti scrive testualmente. *Nell'estate del 1914 in Europa scoppiò la prima guerra mondiale; e il 24 maggio 1915 entrò in guerra pure l'Italia. Dal 26 maggio, un ordine severissimo condanna la campane a un silenzio rigoroso. Contemporaneamente l'Amministrazione austriaca dell'Esercito si procurò materiale bellico ricorrendo alla requisizione del bronzo delle campane e del rame usato nella copertura del manto dei tetti compresi quelli degli edifici sacri. Nel maggio 1915 il governo austriaco chiese che venissero offerte le campane "non necessarie". La richiesta ebbe una risposta deludente.*

Nel frattempo, le operazioni di guerra nella Valsugana Orientale registrarono l'avanzamento del fronte; al Borgo l'occupazione italiana (giugno-agosto 1915 - maggio 1916) e, da fine maggio 1916), la rioccupazione austriaca che continuò sino alla fine del conflitto (novembre 1918).

Padre Piatti continua: *Nel 1917 il governo austriaco ripeté la richiesta di requisizione delle campane "non necessarie". A Pergine la requisizione si fece in due tempi: la prima il 29 marzo 1917, e la seconda il successivo 9 novembre.*

Quella notizia mi spinse a continuare la mia ricerca.

Finalmente nell'archivio della Curia Arcivescovile di Trento ho potuto rintracciare un documento spedito all'Ordinariato Principesco Vescovile dall'*Imperiale-regia Posta da campo 512* in data 21 agosto 1917 - nel quale si notificava che con l'ordinanza dell'*Imperial-regio ministero per la Difesa della regione, d'intesa con il ministero della guerra del 22 maggio 1917 n° 227* è stato disposto un ulteriore richiamo riguardo alle campane per la

*guerra. Per comando del comandante dell'unione delle armate conte von Conrad n°25.995 del 4 agosto di quest'anno l'azione sarà condotta nell'ambito dell'armata dal comando dell'armata. Per l'organizzazione dell'azione l'ambito della armata sarà diviso in tre gruppi: Gruppo I. Distretto di Cles (a eccezione del distretto di Malé e Mezzolombardo - Gruppo II. Distretto di Trento città e circondario, Borgo e Rovereto - Gruppo Distretto di Polizia di Riva e Tione.*

Questa ordinanza documenta che l'azione per la requisizione delle campane del Borgo iniziata nell'agosto 1915 era stata certamente sospesa; e che **il loro abbassamento per fare cannoni è avvenuto nell'autunno del 1917.**



Foto Luca Girotto

A guerra finita, quando i Borghesani poterono rientrare in paese, sul campanile trovarono soltanto la terza campana chiamata "le Undese" perché nell'anteguerra veniva suonata tutti i giorni alle 11 per ricordare ai contadini l'ora del pasto; e furono avviate le pratiche per poter avere nuove campane dopo che il governo italiano si era impegnato a fornire i sacri bronzi al posto di quelli che erano stati asportati dagli Austriaci per fare cannoni, e quelli distrutti per fatti di guerra. Anche la presa in consegna, il trasporto, e la collocazione sui campanili furono a carico degli Uffici Tecnici secondo le disposizioni impartite dal ministro per le Terre Liberate in data 22 dicembre 1919 con l'unica condizione: "Almeno le prime tre campane dovevano portare la scritta *Me fregit furor hostis, at hostis ab aere revixi, Italiam clara voce Deumque canens - Il furore del nemico mi spezzò, ma ho ricevuto la vita dai cannoni dei nemici per cantare con voce squillante l'Italia e Dio*".

Le campane del campanile di Borgo lanciate sul selciato

Foto Luca Girotto

Le nuove campane vennero fuse a Trento presso la fonderia Colbacchini.

Frattanto, in conseguenza dei disagi della guerra, l'8 maggio 1921 morì al Borgo l'arciprete don Luigi Schmid, il cui nome nell'atto della fusione era stato inserito sul "nuovo Prospero" ("el Campanon"); e la salma venne deposta nel nostro camposanto accompagnata dal suono delle vecchie "Undese": l'unica campana rimasta sul campanile, e che venne successivamente spostata su quello della chiesa di Sant'Anna.

Le nuove campane furono consegnate con documento in data 30 novembre 1921.

Va però notato che al Borgo la condizione governativa per la fornitura delle campane fu parzialmente ignorata in quanto la scritta ordinata appare soltanto su una campana - la seconda - con una stupenda modifica: *Resonet tandem post acerbum bellum vox tua in laetitia pacis - Dopo l'acerba guerra la tua voce risuoni finalmente nella gioia della pace*. Onore quindi ai nostri vecchi che sostituirono il termine "nemico" con "la gioia della pace": grande dono di Dio; e onore anche al governo italiano che, nonostante la nostra variante alle sue "condizioni", onorò l'impegno della spesa.

E finalmente le nuove campane furono benedette dall'arciprete don Vigilio Grandi -

che aveva avviato il servizio pastorale al Borgo l'8 settembre 1921, solennità della Natività di Maria - il 22 ottobre 1922.

Purtroppo, però, quel suono corse serio pericolo di venire mutilato quando, il primo settembre 1939, scoppiò la seconda guerra mondiale. Il 10 giugno 1940 l'Italia di Mussolini dichiarò guerra alla Francia e all'Inghilterra. Il 23 aprile 1942, con Regio Decreto, si stabiliva che *il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra può procedere, per esigenze di guerra alla raccolta di campane facenti parte di edifici per il culto*. In esso si precisava che *erano esenti da rimozione le campane delle Cattedrali, dei santuari, e quelle con pregi storici e artistici*. Si ordinava pure che *ogni altra chiesa dovrà consegnare alle Ditte incaricate della raccolta il 50/60 % circa del peso delle proprie campane*. Io ricordo che in quei mesi venivano suonate soltanto quattro campane nella prospettiva di doverne consegnare allo Stato almeno due.

Frattanto, però, erano accaduti numerosi eventi drammatici: il 25 luglio 1943 cadde il fascismo; l'8 settembre dello stesso anno ci fu la resa senza condizioni del governo italiano agli anglo-americani seguita da quasi due anni nei quali il Trentino venne incluso dai Tedeschi nella *Alpenvorland - Zona di operazioni delle Prealpi* costituita dalle province di Trento, Bolzano e Belluno.

E di requisizione delle campane non si parlò più.

don Armando Costa

## LAUREA

Il giorno 11 aprile presso l'Università di Padova - Dipartimento di ingegneria industriale - ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Energetica MARCO BALDUZZO discutendo la tesi: *Analisi energetica di un impianto di conservazione ipogeo*. Al neo dottore vivissime congratulazioni.



## SESSANTENNI DI BORGO E OLLE IN FESTA

Noi, coetanei del 1954, ci siamo ritrovati (c'è chi è venuto anche da lontano) in una domenica di maggio al Convento dei Francescani per la Santa Messa per festeggiare insieme il nostro 60° compleanno. Sono seguite le Lodi con le Clarisse del Monastero San Damiano e un incontro conviviale e di spiritualità con le stesse presso la Sala San Francesco, ricordando insieme anche i nostri amici che con ci sono più (Manuela, Piero, Lilli, Giovanni e





Renato).

Dopo la foto di rito, la giornata di festa è continuata con il pranzo presso un ristorante di Levico allietati dalla musica della fisarmonica di un nostro amico del posto ed è terminata verso sera sulle rive del lago di Caldonazzo con un gelato e tante chiacchiere.

Ce l'hanno ricordato anche le Clarisse che siamo davvero fortunati ad essere un gruppo così coeso perché in questo mondo così materialista ed egoista riusciamo a trovare del tempo da trascorrere tutti assieme arricchendoci a vicenda con la nostra amicizia, scambio di esperienze, ricordi di gioventù e programmi per il futuro. A dir la verità noi ci troviamo di tanto in tanto per una pizza insieme, ma quest'anno, visto l'importante anniversario, abbiamo voluto festeggiare alla grande.

Il nostro motto "CARPE DIEM" ci sprona ad andare avanti insieme, ringraziando ancora il Signore per essere arrivati fin qua. Abbiamo fatta nostra una poesia di Ferruccio Gasperetti che dice "el tempo de bòto el svampisse e el te scampa de man..." sarà vero? Finora è volato, da oggi in poi vedremo...

*I coscritti del 1954*

## ORDINAZIONE DI DON LORENZO ROMAGNA

Il cielo è terso, il sole fa capolino fra le montagne e abbaglia, fa risplendere i colori della natura e riscalda: tutto prelude ad una bella giornata! Sono le 7 di dome-

nica 4 maggio. Da Villa e da Scurelle sono in partenza due pulmann: destinazione Orvieto. C'è emozione fra i presenti, per il lungo viaggio che ci aspetta, ma soprattutto per l'occasione che ha riunito oltre 80 persone dell'unità pastorale di Scurelle: l'ordinazione sacerdotale di Lorenzo Romagna.

Dopo circa sette ore di viaggio animato anche da alcuni momenti di fede tenuti da don Francesco e don Armando si arriva ad Orvieto: il tempo di una sistemata rapidissima in albergo e poi tutti diretti verso il magnifico Duomo dove alle 17 ha inizio la cerimonia di ordinazione. Ora l'emozione sale davvero, sia per Lorenzo sia per noi... descrivere a parole la cerimonia è difficile. Mi piace pensare a questo momento come un traguardo e una partenza per don Lorenzo.

L'ordinazione infatti ha rappresentato il traguardo di un lungo percorso di vocazione che affonda le sue radici qui nell'amato Trentino, dove Lorenzo ha trascorso i suoi primi 20 anni di vita, e si è rafforzata poi, da un punto di vista spirituale e teologico, ad Orvieto e a Roma. Ma si tratta anche di una partenza perché rappresenta l'inizio della missione presbiterale con la quale don Lorenzo ha deciso di servire la Chiesa. Il rito stesso dell'ordinazione racchiude in sé questo binomio: infatti solo dopo la conferma - da parte del presbitero incaricato - dell'idoneità dell'ordinando passata attraverso la narrazione del suo iter formativo e vocazionale, e la dichiarazione degli impegni dell'eletto, il vescovo monsignor Benedetto Tuzia ha proceduto nel rito dell'ordinazione sancendo per lui l'inizio di una nuova vita, quella sacerdotale. Un inizio concretizzato nella concelebrazione del mistero eucaristico con il vescovo, seguita il giorno

dopo dalla prima messa celebrata da don Lorenzo. All'ordinazione presbiterale e alle foto di rito è seguito un ricco e squisito rinfresco durante il quale è stato festeggiato don Lorenzo e l'amico, ordinato sacerdote insieme a lui. Il giorno dopo la messa del neo sacerdote trentino in duomo, una visita guidata della città il pranzo in albergo e il ritorno a casa. Don Lorenzo è stato accolto calorosamente e con grandi festeggiamenti anche ad Ivano Fracena, dove domenica 11 maggio ha celebrato la sua prima messa pubblica in Trentino. Dopo la cerimonia di affidamento alla Madonna nella cappella sotto il castello, i fedeli si sono portati in processione con la banda fino alla chiesa. Bellissime le parole del sacerdote rivolte a tutti i presenti: partendo dalla lettura del vangelo domenicale incentrata sul Cristo Buon Pastore ha sviluppato una profonda riflessione sul nostro essere uomini liberi e cristiani. L'immagine del Cristo pastore potrebbe suscitare l'indignazione di chi, in questa prospettiva, vede l'uomo pecora, dunque paragonabile ad un animale proprio quando dall'animale si distingue per il possesso della ragione, in virtù della quale è libero. Ma don Lorenzo ci scuote: in un mondo mediatico qual è il nostro, quanto siamo liberi? Non siamo forse schiavi delle mode, del conformismo che si impone e ci impone informazioni, pensieri, costumi più o meno confacenti al nostro essere uomini? Essere cristiani oggi sembra fuori luogo... ma non è così: la fede cristiana è una fede ragionevole: "seguire Cristo ha una logica, una coerenza, un senso anche a giorno d'oggi. Gesù chiama ciascuno per nome perché ogni uomo ha valore di fronte a Dio". Seguire Cristo, il buon Pastore, significa diventare uomini veri, non pecore, né oggetti di consumo. Nella storia ci sono stati tanti ciarlatani, improvvisatisi pastori, ma Cristo è bello (dal greco kalós), cioè ha il carisma e il fascino che i pastori improvvisati non possono avere! Noi siamo liberi di seguirlo, come no. Però don Lorenzo ci ricorda come il mondo passi... ma Dio solo resta. Sollecitati dal suo invito di pregare per lui, affinché possa ravvivare con fedeltà ogni giorno il dono di Dio che gli è stato dato nel sacerdozio ministeriale, ci siamo stretti in preghiera. La celebrazione, dopo i ringraziamenti di don Lorenzo e di alcune rappresentanze del paese, si è conclusa con la benedizione del neosacerdote su tutti i fedeli. A seguire una ricca festa in piazza ha permesso a tutti di festeggiare e di congratularsi con il caro

don Lorenzo.

Un grazie di cuore a Lorenzo che ha permesso a tutti noi di vivere un'esperienza straordinaria!

*Mariangela*

## IN RICORDO DI MICHELE



Il Signore ha chiamato a sé Michele Gaiotto, conosciuto in tutta la Valsugana per i suoi meriti e per la sua generosità, che ha sempre dimostrato nei confronti di amici e familiari. Sono in molti a

coltivare il ricordo di quest'uomo, tanto grande nel cuore quanto modesto e laborioso nel carattere, che mai si è sottratto a nessun impegno, che fosse lavorativo o di volontariato: molti sono infatti i colleghi di lavoro che porteranno per sempre nel cuore il suo sorriso sincero, così come sono molti i compagni pompieri e gli amici del ballo liscio, sua grande passione, che ricorderanno con affetto e nostalgia i momenti trascorsi assieme.

Ciao Michele, seguici da lassù con immenso affetto,

*i tuoi cari*

## RINGRAZIAMENTI

A nome di un gruppo di parrocchiani fedeli alla Chiesetta di Onea, vorrei ringraziare tramite Voci Amiche i signori COSTA FRANCO e MARINA che hanno gentilmente donato le nuove lampade che ora illumineranno le nostre preghiere. Grazie di cuore!

Un grazie sincero anche al signor Delio Dalledonne che ha pulito e lucidato le lampade della chiesa arcipretale. Da molti anni non venivano toccate e si era posato su di loro un notevole strato di polvere; ora, per chi l'ha notato, fanno proprio un bel vedere. Grazie di cuore.

## Defunti



Valerio Lenzi



Bruno Nicoletti



Loretta Pedrazzoli



## ANAGRAFE

### Defunti

LENZI VALERIO di anni 80

NICOLETTI BRUNO di anni 89

FALASCA CLARA ved. Gaiotto di anni 85

PEDRAZZOLI LORETTA in Doriguzzi di anni 61

Ai familiari giungano anche attraverso "Voci Amiche" le condoglianze sincere di tutta la comunità.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio Di Meo Katarzyna Teresa con Della Putta Pierandrea

Doriguzzi Ketty con Bastiani Stefano

A queste due nuove famiglie i nostri auguri più belli.

## OFFERTE

per la Parrocchia

in memoria di Palmira Tomio, il marito

Achille: euro 50

in memoria di Tollarzo Passacantilli

Gemma di anni 77 morta a Licenza (Roma): euro 50

Per Voci Amiche

Via Temanza: euro 17; Via per Sacco euro 57; Via Fornaci: euro 12.

La famiglia di Ornella Rubertelli ringrazia profondamente il personale dell'Ospedale di Borgo e dalle catechiste di terza media di Borgo per le offerte ricevute a ricordo di Clara Chiappetta in Rubertelli. I 265 euro raccolti andranno a sostenere un progetto in Bolivia.



Olle



## I SANTI DELE OLE

### Il vagabondo di Dio



Benedetto Giuseppe Labre nacque ad Amettes - presso Arras, in Francia, nella diocesi di Boulogne-sur-Mer - il 26 marzo 1748, primogenito di 15 figli di agricoltori benestanti che gestivano anche una piccola merceria in paese. Era un ragazzo intelligente e pio perciò uno zio prete si offrì di insegnargli il latino vista anche la sua propensione alla vita contemplativa ed il suo desiderio di entrare in un monastero trappista, idea che i suoi genitori osteggiavano, preferendo invece che entrasse nel clero secolare. A diciotto anni poté finalmente fare richiesta di entrare alla certosa di Sant'Aldegonda ma i monaci diedero parere contrario. Anche in altri monasteri collezionò molti rifiuti perché troppo giovane o troppo scrupoloso nella vita spirituale o di salute cagionevole, per le dure penitenze cui si sottoponeva. Dopo un cammino di 800 chilometri arrivò a Sept-Fons e qui fu accolto come novizio e gli fu dato il nome di fra' Urbano. Resistette otto mesi ma poi fu assalito da forti febbri e dovette lasciare, anche se con molta amarezza. Si convinse che Dio lo voleva sulle strade del mondo, pellegrino, come tutti del resto in questa valle di lacrime, a predicare e vivere il Vangelo in povertà, umiltà e penitenza.

Si definiva "il vagabondo di Dio". Nel suo povero sacco di pellegrino aveva tutti i suoi tesori: il Vangelo, il breviario che recitava ogni giorno, il libro Imitazione di Cri-

sto e qualche tozzo di pane. Portava un crocefisso al collo e teneva sempre la corona del Rosario in mano. Andava a piedi, con l'abito da novizio ormai cencioso e lurido, sempre uguale in tutte le stagioni, incurante del clima, come assorto in una sua profonda dimensione spirituale. Dormiva all'aperto, spesso per terra, mangiava solo tozzi di pane secco con erbe che trovava per strada e beveva acqua fresca. Non chiedeva mai la carità, ma se la riceveva si affrettava a donare agli altri poveri quello che riteneva superfluo per lui. Un giorno il suo gesto di "liberarsi" di alcune monete per darle ad altri fu ritenuto un gesto offensivo nei confronti del donatore, che glielne diede di santa ragione! Visitò i più famosi santuari europei, fece pellegrinaggi in Germania, Francia, Spagna e Italia, naturalmente sempre a piedi: si calcola che in quasi 14 anni abbia percorso ben 30.000 chilometri. In Italia era molto legato al santuario di Loreto, ma visitò spesso anche Assisi e Bari per vedere le spoglie di San Nicola. Nel 1771 arrivò al santuario di Santa Maria di Leuca, sul promontorio dove Adriatico e Ionio s'incontrano. Si fermò stabilmente a Roma dal 1777, dormendo prima sotto le arcate del Colosseo e poi presso un ospizio per vagabondi, convinto a stabilirsi lì da un pio abate che divenne suo confessore. In breve tempo la sua fama di contemplativo si diffuse in tutta la città e i suoi consigli spirituali furono richiesti anche da nobili e cardinali. I romani lo conoscevano come "il penitente del Colosseo" o "il povero delle Quarantore" perché lo si poteva incontrare nelle chiese dove appunto si svolgeva questa devozione, immobile per ore in ginocchio davanti all'Eucarestia.

Viste le condizioni igieniche in cui viveva (c'era anche chi lo chiamava "il santo dei pidocchi") e la vita di stenti che conduceva, la sua salute peggiorò e il mercoledì santo del 1783, a soli 35 anni, si sentì male nella chiesa di Santa Maria ai Monti. Fu trasportato nel retrobottega di una vicina macelleria, dove morì nel pomeriggio. La notizia della morte del "Santo" si diffuse rapidamente di bocca in bocca e da tutta Roma accorsero persone di ogni ceto sociale per rendergli omaggio. Tanta fu l'affluenza per vedere le sue spoglie mortali nella chiesa di Santa Maria ai Monti che quell'anno non si poterono neanche celebrare i riti della Settimana Santa! I romani cominciarono subito a invocarne la protezione recandosi sulla sua tomba in devoto pellegrinaggio e i miracoli in pochi mesi furono tantissimi! Sulla sua tomba, a 70



giorni dalla morte, si erano già verificate 36 guarigioni miracolose... La sua fama di santità si diffuse rapidamente in Europa tanto che a tre mesi dalla morte già era iniziato il processo di beatificazione e furono chiamati a testimoniare anche i suoi genitori. Ma soltanto nel 1860 fu proclamato beato da Pio IX ( ci furono di mezzo la Rivoluzione Francese, il passaggio di Napoleone e due guerre d'indipendenza ...) e nel 1881 fu proclamato santo da Leone XIII.

È ovviamente il patrono dei vagabondi, dei barboni, dei senzatetto e dei mendicanti a riprova che chiunque, anche nelle condizioni più misere, può diventare santo vivendo il Vangelo con umiltà.

A Borgo il suo nome è legato a Casa San Benedetto Labre e al gruppo A.M.A. centro di assistenza e aiuto ai più bisognosi,



locali e non, che bussano alla sua porta, anzi al portone che si apre sulla piazzetta dedicata appunto a questo santo. Sul retro, entrando da via Dordi, c'è una lapide che ricorda il suo passaggio proprio in questa casa e ne chiede l'intercessione (da notare che la lapide lo considera ancora beato, quindi siamo prima del 1881) Nella nostra chiesa è affrescato in alto, secondo da sinistra: è raffigurato alto e magro, si appoggia ad un lungo bastone e porta sulle spalle una specie di palandrana marrone. Ha i capelli bianchi un po' lunghi e la barba.

La sua festa è il 16 aprile, giorno della sua morte. È sepolto a Roma proprio al Rione Monti, nella chiesa di Santa Maria.

## NEL NOME DI MARIA

Dove incontrare al meglio Maria nel mese a Lei tradizionalmente dedicato? Naturalmente in un Suo santuario, possibilmente vicino. Detto fatto la nostra vulcanica Ma-

riota ci ha organizzato un pellegrinaggio-lampo a Montagnaga di Pinè, sede del più noto e frequentato santuario della nostra diocesi. Nel primo pomeriggio di sabato 10 maggio, una trentina di persone, dalle ragazzine delle elementari alle pimpanti novantenni, in maggioranza di Olle (ma con qualche rinforzo borghigiano) sono partite per Pinè e hanno direttamente raggiunto la "Comparsa". Si chiama così perché qui, nel silenzio incantato di questi boschi e di questi prati, Maria è comparsa per la prima volta a Domenica Targa, giovane pastora di Montagnaga, mentre pascolava il suo gregge. Era il 14 maggio 1729, un sabato. Le successive quattro apparizioni avvennero prevalentemente nella chiesa di Sant'Anna di Montagnaga dove ancor oggi si venera l'immagine tauturgica della Vergine. Questo è il vero Santuario ma purtroppo era chiuso ... così le nostre pellegrine, complice la bella giornata di sole, hanno recitato il Santo Rosario davanti alle belle statue in ferro fuso, a grandezza naturale, che rappresentano la prima apparizione di Maria a Domenica. Un Rosario solo ma "dito come se deve" cioè non di corsa, meditando i misteri e con un bel canto finale! A pochi passi dal gruppo scultoreo sorge il monumento al Redentore costruito all'alba del XX secolo. All'interno è riprodotta quasi al naturale la "Scala Santa" di Roma, con 28 scalini contenenti ciascuno un po' di terra raccolta in varie località della Palestina. Si percorre in ginocchio, in spirito di umiltà e penitenza, con molta fatica, specie per chi sente qualche... scricchiolio nelle ossa! Le coraggiose che ci hanno provato si sono poi riunite alle altre sul pullmann e via... verso il lago di Serrai per gustare un buon gelato tra una chiacchiera e l'altra. Il tempo è stato sempre splendido e la





Battesimo di Leonardo e Samuele

giornata mariana si è conclusa in piazza a Olle, giusto in tempo... per la cena!

Sempre in onore della Madonna ogni anno si ripete la bella abitudine di recitare il Santo Rosario, nei giorni stabiliti da un preciso calendario, presso i "capitèi" del paese. Sono ben dieci, tutti differenti uno dall'altro, costruiti in epoche diverse e per motivi diversi, ma tutti lì a testimoniare la grande devozione dei nostri predecessori per Maria nostra madre.

Un folto gruppo di persone di ogni età ha seguito con perseveranza, tappa dopo

tappa, la recita del Rosario (animata in via Boaletto dai ragazzi della catechesi) fino alla mèta finale, al capitello della famiglia Prada che per l'occasione non ha mancato di far onore con la tradizionale generosa ospitalità.

Il mese mariano si è concluso al cimitero con una Santa Messa molto partecipata, celebrata da don Mario per i vivi e per i defunti.

## ANAGRAFE

### Battesimi

Leonardo Stroppa di Michele ed Elisa Molinari

Samuele Abolis di Gianni e Deborah Capraro

## OFFERTE

### Per la Chiesa

N.N euro 115

In onore di Sant'Antonio N.N. euro 20



## Castelnuovo

## PARLIAMO DI MATRIMONI

Maggio, per tradizione il mese delle spose, è passato senza che a Castelnuovo venisse celebrato un matrimonio e non sono previsti spozalizi neppure in giugno. Che cosa succederà da qui alla fine del 2014?

Complice una poesia trovata in fondo ad

un cassetto, mi è venuta la curiosità di indagare sull'andamento negli ultimi anni dei matrimoni religiosi nel nostro paese. Alcuni paesi, a fine anno, pubblicano su Voci Amiche il resoconto anagrafico: battezzati, defunti, matrimoni. A Castelnuovo non abbiamo questa abitudine e mi sono detta che forse si poteva ricavare qualche informazione non del tutto scontata sfogliando il registro dei matrimoni della parrocchia.

Nel decennio che va dal 2004 al 2013



nella nostra chiesa parrocchiale sono stati celebrati 21 matrimoni e il numero è calato, come del resto succede in tutta Italia. Nel registro che ho consultato sono trascritti i matrimoni a partire dal 1969; ebbene - nei 10 anni tra il 1969 e il 1978 - i matrimoni erano stati 47. Guardando un po' meglio si scopre che in 9 casi su 21 entrambi gli sposi non risultano residenti a Castelnuovo. La nostra chiesa richiama dunque coppie anche da fuori paese: per la bellezza architettonica, per il decoro con cui è mantenuta, per le dimensioni appropriate ad una cerimonia di nozze. Questa annotazione credo costituisca un bel riconoscimento per il folto gruppo di persone che si dedica alla pulizia e all'ornamento della chiesa.

Mi ha colpito, inoltre, che non è raro che sia lo sposo ad essere residente a Castelnuovo, cade quindi la tradizione che vede avvenire la celebrazione del sacramento nella parrocchia della sposa. Il confronto con gli anni 1969/1978 non lascia dubbi: allora solo in 3 casi su 47 la sposa non era residente in paese.

Ed ecco il canto popolare (viene fatto risalire al 1891/92) che mi ha dato lo spunto per queste brevi considerazioni.

C.G.

### CANTO POPOLARE

*Le putele de Scurele  
le va for per le stradele.  
Le putele de Ronzegno  
le è color dell'erba cotta  
la ghe brusa, la ghe scotta  
no poderse maridar.  
Da Scurele no'n volemo  
da Ronzegno ancor de meno  
Castelnuovo sempre a fianco  
a discorrere d'amor.*



## SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Domenica 25 maggio, nella chiesa arcipretale di Borgo, 13 ragazzi di Castelnuovo hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Il rito è stato officiato da mons. Ravignani, vescovo emerito di Trieste, ormai di casa dalle nostre parti.

Sono stati cresimati 7 ragazzi di 2<sup>a</sup> media: Alessia, Angela, Anna, Antonella, Davide, Federico e Gabriele e 6 ragazzi di 3<sup>a</sup>:

I ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Comunione assieme alla loro catechista, al parroco e al vescovo monsignor Ravignani





Alessio, Daniele, Irene, Giovanni, Lucka e Sergio.

L'unione delle due classi, avvenuta già durante le scuole elementari, si è rivelata provvidenziale quest'anno, quando è stata messa in atto la decisione di anticipare alla 2<sup>a</sup> media la Cresima. Lucia, che ha accompagnato il gruppo nel percorso di catechesi, ha potuto valutare da una posizione privilegiata questa scelta pastorale e si dice convinta della sua validità; i ragazzi di 2<sup>a</sup> media si sono preparati a ricevere il Sacramento con più libertà e serenità rispetto ai compagni di 3<sup>a</sup>, coinvolti in altri impegni.

La comunità parrocchiale accompagna con la preghiera e con l'esempio questi ragazzi nel cammino di fede che si apre davanti a loro.

Dal canto loro i cresimati ringraziano la catechista per averli guidati con pazienza fino a questo giorno molto speciale. Le offrono infinita gratitudine per tutto ciò che ha fatto per farli arrivare fino a questa meta.

conclusione della recita del Rosario del mese di maggio.

Un buon numero di fedeli si è riunito la sera di giovedì 29 maggio per la preghiera alla Vergine Maria davanti al capitello di via Maccani, nella piazzetta dove si trova la sede del Circolo. Nonostante le previsioni, il tempo è stato galantuomo e niente è venuto a turbare la preghiera davanti alla statua della Madonna, ornata per l'occasione con le rose più belle dei nostri giardini.



## ANAGRAFE

### Battesimo

FRANCESCO DENICOLÒ di Diego e Ornella Parotto

## MESE DI MAGGIO

La comunità parrocchiale, con la collaborazione del Circolo comunale pensionati, ha voluto dare solennità alla

## OFFERTE

### Per la chiesa

In occasione del battesimo di Francesco Denicolò, euro 60

Interno  
del capitello  
di via Maccani





## Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

### Roncegno



### Santa Brigida



Cecilia Impera, ottantotto anni portati con serenità, vive nel monastero di Montevoglio (BO) dove ha sede la comunità *Piccola Famiglia dell'Annunziata* fondata da Giuseppe Dossetti agli inizi degli anni '50 come sviluppo dell'esperienza spirituale e apostolica dello stesso. La Piccola Famiglia attualmente composta da circa 70 monaci, che vivono in Italia, in Giordania e Palestina e di circa 40 coppie di sposi, che vivono prevalentemente a Bologna, Modena e Reggio.

Cecilia Impera ha vissuto i momenti decisivi del nostro Paese, gli anni del fascismo e della Resistenza. Ha assistito alla tragica uccisione del fratello Eugenio, partigiano, avvenuta in casa a Riva del Garda nel giugno del '44 per mano delle milizie naziste. Quell'evento l'accompagnerà, segnandola per tutta la vita. Una vita che Cecilia stessa ci ha narrato attraverso un dipanarsi di eventi e di esperienze vissute con impegno, determinazione e grande sacrificio. Ha saputo spendersi sempre a favore dei poveri, degli orfani e degli ammalati, conoscendo in India Madre Teresa di Calcutta. Ha trascorso un anno in Grecia, dieci anni in Palestina e quindici in India sempre a



Un momento della serata con l'autrice, suor Cecilia Impera

## AL MONTE SANTO DI DIO

Lo scorso 24 aprile, presso la Sala dell'Oratorio di Roncegno, la Biblioteca Comunale, in collaborazione con il Gruppo Missionario di Roncegno, ha presentato alla comunità l'esperienza, narrata nel libro "Al monte santo di Dio", di suor Cecilia Impera. Moderatore della serata è stato Paolo Ghezzi, inviato dell'Adige e direttore editoriale della Casa Editrice Il Margine di Trento.



fianco degli ultimi e confrontandosi con fedeli di altre confessioni. Da studiosa qual è (laurea in filosofia alla Cattolica di Milano e seconda laurea conseguita a Benares a 65 anni con una tesi su vita e morte nei testi indù) ha cercato di favorire il dialogo interreligioso ed è particolarmente esperta di induismo e di religioni orientali.

Il racconto della sua vita, così intensamente vissuta, ci ha profondamente emozionati ed ha trasmesso a tutti i presenti la speranza che comunque tutte le religioni possono incontrarsi nella preghiera e che la vita più autentica non può mai morire.

## UNA BOCCATA DI ARIA BUONA

Il 15 maggio 2014 l'eremo del beato Claudio, a Chiampo di Vicenza, ci ha accolto facendo respirare al nostro spirito una ventata molto benefica. L'artefice per l'appunto è il Beato Claudio, un frate francescano nato a Santa Lucia di Piave nel 1900, un giovane dall'indole artistica che prima di farsi frate a 29 anni si era laureato alla scuola delle belle arti di Venezia.

Di lui ci restano dipinti e sculture situati nell'eremo a lui intitolato, in particolare una copia identica della grotta di Lourdes da lui realizzata. Per lui essere artista voleva dire dipingere o scolpire le bellezze di Dio. La sua breve vita, durata solo 47 anni, è stata costellata oltretutto di opere d'arte, anche da toccanti opere

di carità verso chi era nel bisogno, culminate anche dopo la sua morte da miracoli che hanno dato origine alla sua beatificazione.

Oltre alla grotta di Lourdes, l'eremo ci ha mostrato anche una stupenda chiesa ed una via Crucis, disseminata lungo un magnifico parco, molto realistica e coinvolgente.

Dopo aver saziato il nostro spirito, anche il nostro corpo aveva bisogno di essere saziato e un'abbondante degustazione di pesce e carne ha provveduto ad alimentarci, e a rinvigorirci, per affrontare poi una stupenda visita guidata alla città di Vicenza, rivelatasi una fonte inesauribile di storici edifici su caratteristiche vie, preda delle nostre interessate attenzioni. Nella sera il rientro a casa, ha disseminato, come sempre accade in tali occasioni, la nostra memoria di tutte quelle immagini e sensazioni che arricchiscono lo scrigno dei nostri ricordi.

*Franco Fumagalli*

Il Circolo Primavera  
alla grotta  
della Madonna  
di Lourdes  
all'eremo  
del Beato Claudio



## FESTA ALPINA

Un fine settimana entusiasmante, quello di fine maggio, per gli Alpini di Roncegno Terme. Motivo della festa: un traguardo significativo che verrà sicuramente ricordato con orgoglio, l'85° anniversario di fondazione del Gruppo A.N.A. di Roncegno Terme, costituitosi ufficialmente nel lontano 1929. Per l'occasione è stato organizzato una tre-giorni di eventi che ha avuto inizio venerdì sera, nel teatro del paese, con un interessante excursus storico presentato dal signor Giuseppe Ielen, che ha ripercorso alcuni punti della nostra storia anche attraverso i canti intonati dal Gruppo Vocale Alter Ego che, costituitosi colonna sonora dell'evento, ha poi eseguito l'inno degli Alpini, come capello conclusivo dell'iniziativa.

Sabato 24 maggio, la Rassegna corale "Cantalpini" è quindi entrata nel vivo del fine settimana dedicato all'85° di fondazione. A rendere omaggio alla figura dell'Alpino, tanti canti che lo vedono protagonista. Ospiti di una serata organizzata in collaborazione con il Coro Sant'Osvaldo di Roncegno, il Coro A.N.A. della Sezione di Trento, il Coro Smalp





Un momento della sfilata ANA

della Scuola Militare Alpina di Aosta e il Coro Voci Dell'Amicizia, che hanno dato piacevole inizio a questa serata. Tante le penne nere orgogliosamente presenti nella chiesa parrocchiale, gremita di gente venuta da ogni dove ad ascoltare una Rassegna giunta quest'anno alla sua 3<sup>a</sup> edizione.

La mattina successiva ci porta al cuore della manifestazione - con la sfilata dei 68 gruppi alpini - che orgogliosamente con i loro gagliardetti, accompagnati dalla Fanfara della Sezione A.N.A. di Trento hanno percorso le strade del nostro paese. Numerose le autorità intervenute alla cerimonia, e toccanti le parole che ciascuno di loro ha speso per rendere omaggio alla figura dell'Alpino, riconosciuta come esempio da imitare per uno stile di vita fondato su sani principi. Principi ricordati durante la Santa Messa da parte di don Livio che, ragazzo all'epoca dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, ha portato la sua commovente testimonianza, onorato di essere partecipe ai festeggiamenti di questa felice ricorrenza. Nello stesso tendone la sera precedente, il "rancio alpino" era stato preparato per tutta la comunità dalla Protezione Civile Nazionale, impeccabile nella sua organizzazione.

Al termine di questo intero fine settimana di iniziative, il Gruppo Alpini di Roncegno Terme vuole ringraziare tutte le autorità e i rappresentanti d'arma intervenuti, i Cori, la Croce Rossa Italiana, il Gruppo Sportivo Dilettantistico, l'Oratorio, i Vigili del Fuoco Volontari, la Protezione Civile e tutte le associazioni e i collaboratori che, con il loro silenzioso operato, hanno reso possibile una manifestazione di tale portata.

Viva gli Alpini e viva il loro modo di concepire la vita, che sappia sempre insegnarci molto!

(RC)

## ALLA SCOPERTA DI LUDWIG

Il coro Voci dell'Amicizia, come da tradizione, ha offerto anche quest'anno ai propri coristi e alle loro famiglie l'opportunità di trascorrere due giorni in sana compagnia, visitando luoghi culturalmente significativi e, soprattutto, cementando l'amicizia e la condivisione fra i diversi componenti del coro, cifra che lo ha sempre caratterizzato.

Ed è così che dopo Assisi, Salisburgo, Roma, Lago Maggiore, Lubiana e Torino, quest'anno siamo partiti veramente in tanti (due pullman quasi pieni, 99 persone!) alla volta dei castelli bavaresi di Ludwig. Un'occasione bella e importante di condivisione fra famiglie, in cui i veri protagonisti delle due bellissime giornate sono stati i partecipanti. Nella loro disponibilità, nel voler stare insieme in maniera semplice e genuina, nella gioia del gustare la vita nelle piccole cose. Per tutte queste caratteristiche, il viaggio proposto dal coro si è sempre connotato come qualcosa di molto di più di una gita: un'opportunità per i coristi e le loro famiglie di vivere un'esperienza bella nella sua semplicità e gratifi-



Famiglie e coristi  
al castello di  
Neuschwanstein

cante nel valore di comunità che sa offrire.

Dopo la visita ai castelli di Neuschwanstein e Hohenschwangau, baciati da uno splendido sole, ci siamo spostati in pullman verso Monaco, dove abbiamo pernottato. Prima della notte, un breve ma intenso momento di riflessione e di preghiera, sul senso di servizio e di gratuità del loro essere coristi. L'indomani, dopo un breve giro a Monaco, il programma prevedeva la visita al castello di Herrenchiemsee, prima del rientro la sera del 2 maggio.

La visita ai castelli ci ha riportato ai fasti nobiliari di un tempo passato, con qualche divagazione, come la corsa in carrozza in mezzo al magnifico parco del Chiemsee, che ha contribuito ancor di più a sentirsi parte di un'altra epoca e di un altro mondo.

Grazie a tutti i partecipanti, agli organizzatori e a chi ci ha protetto nel percorso di quest'anno e nel viaggio, regalandoci due belle giornate di sole. Non ci resta che augurare a tutti di ritrovarci nuovamente fra due anni, alla volta di nuove interessantissime mete.

Chitarristi  
con l'insegnante  
Nello Pecoraro

## CORSO DI CHITARRA ALL'ORATORIO

Venerdì 30 maggio 2014 ha visto la sua conclusione, con un saggio tenutosi all'oratorio particolarmente apprezzato ed applaudito, la fatica di 7 aspiranti chitarristi, giunti ormai al terzo anno di attività corsistica sotto la guida attenta e sempre premurosa di Nello Pecoraro. Un percorso, voluto in prima persona dagli stessi ragazzi ed appoggiato dalla Associazione Oratorio, che ha visto i ragazzi crescere e maturare; la passione da loro dimostrata, anche durante il saggio, aggiunta all'impegno profuso nel corso dell'anno, ha permesso loro di raggiungere buoni livelli di preparazione e di proporsi, già dai prossimi appuntamenti estivi dell'oratorio (campeggio in particolare) come animatori anche attraverso la musica e la chitarra. Gli stessi ragazzi potranno essere protagonisti, assieme al coro Voci dell'Amicizia, di una messa del tutto particolare che gli animatori stanno organizzando per il prossimo autunno. A presto, quindi!



## MUSICA, INSIEME

100 bambini, un'unica grande voglia di far musica, suonando insieme e condividendo la gioia del ritrovarsi. Questo è stato Musicalinsieme, progetto fortemente voluto dal Coro Sant'Osvaldo nella ferma convinzione che il far musica





assuma connotati di forte elemento aggregante e di crescita comunitaria. I ragazzi iscritti ai corsi musicali - provenienti dai comuni di Roncegno Terme, compreso Marter, Ronchi Valsugana, Novaledo, Levico Terme, Torcegno, Telve, Telve di Sopra, Borgo Valsugana compresa Olle, Scurelle, Castelnuovo e Spera - si sono ritrovati settimanalmente, sotto la guida di professionisti affermati, facendo esperienza nella pratica del suonare la chitarra, il flauto traverso, il pianoforte, la tromba, il trombone, la tastiera, la fisarmonica e Musical. Ma la vera novità, non solo per Roncegno Terme ma per tutta la Bassa Valsugana, sta nell'aver proposto per il secondo anno consecutivo un corso dedicato alle gestanti (Musicaingrembo e post-parto) e un corso per bambini tra i due e i cinque anni (GiocoMusica). È proprio il caso di dire che il Coro Sant'Oswaldo permette a chiunque, fin dal concepimento, di accostarsi alla musica non con la pretesa di formare concertisti o didatti ma nella speranza che dalla pratica della condivisione dell'interesse per l'arte musicale si giunga ad una convivenza sociale più proficua. Ed è proprio in quest'ottica che il Coro, fondato nel lontano 1968, continua ad operare in maniera capillare: basti pensare a tutti i progetti che, con Musicalinsieme, fanno da corollario all'attività concertistica dell'Associazione. Coral...mente, Musicaprimaria, Musicando, MusicaEstate, Notte al Museo, sono solo alcune delle proposte che il gruppo di coristi offre al territorio. Giovedì 5 giugno i partecipanti a Musicalinsieme hanno presentato al numerosissimo pubblico intervenuto i brani studiati durante l'anno, riscuotendo apprezzamenti non soltanto per le capacità musicali ma soprattutto per aver trasmesso la gioia del

suonare insieme. Domenica 8 giugno è toccato agli iscritti dal corso di Musical portare in scena il loro allestimento di Robin Hood. Piccoli e grandi attori si sono cimentati con il canto, la recitazione e la danza, stupendo piacevolmente gli intervenuti per la loro bravura. In fondo cos'è la musica se non uno scambio di emozioni, di sensazioni, di gioie tra individui? E tutto ciò si riscontra nel motto che da qualche anno ha fatto proprio il Coro Sant'Oswaldo: "emozionarsi per emozionare". Musicalinsieme ha visto nella sua realizzazione la sempre presente e fattiva collaborazione dell'Associazione Oratorio.

*Coro Sant'Oswaldo*

Un momento del saggio

## Congratulazioni, Jessica

Jessica Zadra, da anni collaboratrice della parrocchia e in particolare del coro Voci dell'Amicizia, che accompagna con la chitarra, si è laureata il 24 aprile 2014 in Scienze Infermieristiche presso l'Università degli Studi di Verona, discutendo la tesi dal titolo "Fattori che influiscono sulla percezione di presa in carico del paziente nell'unità operativa di pronto soccorso: la prospettiva del paziente". Relatore Dott. Claudio Ramponi. A Jessica le più vive congratulazioni!





## IN RICORDO DI ADRIANA MONTIBELLER



Il 13 maggio 2014, giorno dedicato alla Beata Vergine Maria di Fatima, si è svolto a Roncegno nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, il funerale di Adriana Montibeller, morta il 12 maggio 2014, all'età di 87 anni. Da quasi due anni risiedeva alla Casa di Riposo di Borgo Valsugana.

Chi ha conosciuto Adriana ne ricorda la fede, vissuta con coraggio, franchezza e gioia, alimentata dall'assiduità ai Sacramenti e alla preghiera.

La sua testimonianza è diventata ancora più significativa con l'avanzare dell'età e della malattia, dimostrando che in ogni momento la vita è preziosa, e che può diventare un dono per il Signore e per il prossimo, pur nella vulnerabilità e nella debolezza.

In qualsiasi momento si facesse visita ad Adriana la si trovava in preghiera, e questo era il suo modo privilegiato per donare il suo amore al Signore, alla Chiesa e alle tante persone affidate alla sua intercessione.

La serenità e la gioia che trasmetteva Adriana sono senz'altro frutto di una esistenza vissuta nell'abbandono fiducioso al Signore, e saranno custodite nel cuore da tutte le persone che le hanno voluto bene.



## ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 4 maggio 2014 nella nostra Chiesa parrocchiale

EMMA DALLEDONNE di Sergio e Tiziana Montibeller

MARTA MONTIBELLER di Marco e Alice Natalicchio

NICOLA PONTALTI di Tiziano e Monica Montibeller

il 24 maggio 2014 a Ronchi

GABRIELE MONTIBELLER di Michele e Caterina Pallaoro

Hanno celebrato il matrimonio

il 10 maggio 2014 a Santa Brigida  
Serena Menegol e Amedeo Montibeller

il 25 maggio 2014 nella nostra Chiesa parrocchiale  
Marta Azzolini e Carlo Mereu

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Adriana Montibeller di anni 87  
nata il 17-3-1927 e deceduta il 12-5-2014

Clara Degasper in Nervo di anni 64  
nata il 9-12-1949 e deceduta il 13-5-2014

## OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti in occasione dei funerali ed altro euro 550



## DOMENICA DI FESTA

Non è stata per niente una domenica come altre quella che la nostra comunità cristiana di Ronchi ha vissuto il 18 maggio scorso. Sono stati infatti battezzati ben cinque neonati (un vero e proprio record per la nostra parrocchia!), tutte femmine: Celeste, Indira Anna, Beatrice, Marina e Gaia.

In una bellissima celebrazione, preparata al meglio dai genitori delle battezzate e resa ancor più solenne dai canti del Coro parrocchiale, tutta la comunità e le famiglie hanno potuto vivere con immensa gioia e fede il sacramento del Battesimo



in un clima veramente comunitario e di festa. Nell'omelia don Augusto ha esortato i genitori e i fedeli ad esultare di felicità per questa bellissima giornata nella quale il nostro Dio ci invita ad immergerci nella sua gioia insieme a queste cinque bimbe battezzate che, con il loro battesimo, rinascono a Vita nuova.

Terminata l'Eucarestia, alcuni rappresentanti del Comitato pastorale parrocchiale hanno organizzato un gustoso e apprezzato aperitivo sul sagrato della chiesa; con l'occasione si è potuto fare un brindisi tutti insieme e fare conoscenza tra le varie famiglie. Un ringraziamento e una nota di merito dalla nostra comunità va a queste cinque famiglie che hanno organizzato e animato la Santa Messa e per aver accettato l'invito di poter festeggiare tutte insieme, durante la celebrazione domenicale, questo prezioso sacramento per le loro figlie.

mato da più di trenta partecipanti è arrivato a Bressanone a metà mattinata. Qui c'è stata la visita alla città e, con l'aiuto di una bravissima guida, è stato visitato il duomo bressanino.

Dopo l'abbondante pranzo consumato in centro, nel pomeriggio i partecipanti hanno fatto tappa a Mareta di Racines, in Val Ridanna. In questo bellissimo paese, con le costruzioni tipiche dei comuni altoatesini, il gruppo ha fatto visita a Castel Wolfsturn dove è allestito lo splendido museo provinciale della caccia e della pesca e che contiene le sale nobili con gli arredi originali del XVIII e XIX secolo e una ricca collezione storico-artistica sulla caccia e sulla pesca. Questo luogo è stato molto apprezzato dai visitatori, soprattutto da alcuni amici cacciatori e dagli amanti della pesca. Verso sera c'è stato il rientro a Ronchi, stanchi ma felici di aver tra-

## CIRCOLO PENSIONATI IN GITA

Ha riscosso un buon successo di partecipanti la gita che annualmente il Circolo comunale pensionati di Ronchi organizza per i suoi soci e simpatizzanti. La meta della gita di quest'anno è stato l'Alto Adige ed in particolar modo la cittadina di Bressanone. Partiti di buon'ora, il gruppo for-





scorso una giornata tutti in compagnia. Prossimi appuntamenti che il Circolo vuole ricordare ai suoi simpatizzanti sono la Santa Messa di Sant'Antonio a monte Grube (13 giugno) e il pranzo sociale (fine agosto).

## ANAGRAFE

### Battesimi

Domenica 18 maggio sono stati battezzati nella chiesa parrocchiale di Ronchi:  
CELESTE COLME, di Devis e Antonella Pompermaier  
INDIRA ANNA GANARIN, di Luca e Rossella Capra  
BEATRICE POMPERMAIER, di Claudio e Nicoleta Melinda Macarie  
MARINA PUTELLI, di Thomas e Joanna Urszula Aniolowska  
GAIA VALAGUSSA, di Matteo e Serena Tomio

### Defunti

È morta venerdì 9 maggio a Borgo Valsugana, CLELIA PALLUA vedova PASTORE, di anni 67. È stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana sabato 10 maggio.



## OFFERTE

### Per la chiesa

In occasione dei battesimi, euro 135

## Marter



## PRIMA COMUNIONE

Hanno ricevuto la prima Comunione - domenica 11 maggio nella chiesa parrocchiale di Marter - 14 bambini della nostra comunità: Mauro, Raffaele, Emanuele, Marilena, Sabrina, Ilaria, Giada P., Giada S., Nicoletta, Denis, Lisa, Jessica, Francesca e Daniel.

Durante gli incontri di catechesi questi fanciulli hanno approfondito la loro amicizia con Gesù, si sono accostati alla sua Parola, hanno riflettuto su questo rapporto così speciale che andava a trovare il suo culmine il giorno della Prima Comunione e hanno capito che per essere veramente felici bisogna applicare alla propria vita quotidiana il comandamento dell'amore che Cristo ha dato a tutti noi: *Ama il prossimo tuo come te stesso.*

Questi bambini hanno dimostrato a tutta la comunità la gioia dell'amicizia con Gesù, partecipando assiduamente agli incontri, alla messa domenicale, al coro e animando la liturgia.

Come loro catechista desidero fare a questi fanciulli un augurio speciale con le meravigliose parole di Santo Giovanni Paolo II: "L'Eucarestia è davvero un'invenzione divina! Gesù è presente nell'Eucarestia per essere incontrato, amato, ricevuto, consolato. Cari bambini ricevete spesso Gesù! Rimanete in Lui! Gesù vi segue, vi accompagna, cammina con voi ogni giorno, partecipa alle vostre gioie e vi consola nei momenti del dolore e della tristezza. Gesù è il vostro amico più grande! Non dimenticatelo mai!".

Mariarosa





## CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Quest'anno è stato un anno di grande gioia per noi catechisti: abbiamo rafforzato la nostra fede con Gesù come nostro amico. La catechesi è un pilastro per l'educazione alla fede: aiutare bambini, ragazzi e giovani a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle... si costruisce insieme la Chiesa.

Molti dei nostri bambini e ragazzi hanno anche celebrato i Sacramenti (Prima Confessione, Prima Comunione e Santa Cresima) ricevendo e vivendo una grazia particolare.

Quindi - alla chiusura di questo percorso, l'8 giugno - come comunità cristiana abbiamo presentato a Dio tutte le nostre gioie e fatiche, tutti i nostri progetti e tutti i propositi che hanno caratterizzato il nostro cammino, al termine del quale possiamo dire *grazie ragazzi anche per la vostra simpatica confusione, per i vostri commenti e osservazioni divertenti durante i nostri incontri di catechismo, ma soprattutto grazie per le vostre domande che ci hanno dato modo di riflettere, senz'altro sentiremo la vostra mancanza in questo tempo di ferie.* Un ringraziamento va anche ai genitori che hanno collaborato nel cammino di fede dei loro figli, a don Luigi, a don Augusto, al coro e al coretto

dei bambini con i loro maestri, che ci hanno accompagnato in questo cammino.

Grazie a tutti e buone vacanze!

*Le catechiste*

## ANAGRAFE

### Defunti

3 maggio 2014, LUCIA PACHER, di anni 62. Durante il funerale la comunità l'ha voluta ricordare con queste parole:

*La nostra comunità ha seguito con apprensione il decorso della malattia di Lucia, sperando in un buon esito.*

*I giorni scorsi ci si chiedeva il perchè di tanta sofferenza, senza ottenere una risposta. Solo nella fede in Cristo si può accettare e superare questo grande dolore. Lucia ha vissuto una vita semplice, non priva di momenti difficili: 21 anni fa ha perso il marito trovandosi da sola a crescere i figli; 3 mesi fa, mentre lei combatteva già la sua battaglia, anche il fratello Giorgio ci lasciava. Ora che tutti e tre si sono ritrovati lassù diano forza ai figli e ai parenti che soffrono per questo distacco.*

*La salute è un bene prezioso, solo quando vien meno ce ne accorgiamo. Preghiamo perciò per noi qui presenti, perchè sappiamo apprezzare ed essere*

I ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Comunione assieme alla loro catechista e al parroco



*grati per la vita di ogni giorno.*  
Oggi pomeriggio a Canazei, è stato dato l'ultimo saluto anche a Giovanna, moglie di Angelo Pacher, nostro compaesano. Il Padre accogla le nostre defunte tra le sue braccia misericordiose.



## Novaledo



A cura di Mario Pacher

## FESTA DI SAN DESIDERIO

Più di cento persone venute anche da fuori paese, hanno presenziato domenica 18 maggio alla solenne cerimonia per la ricorrenza della festività di San Desiderio. All'interno dell'omonimo antico maso, situato sul confine tra le comunità di Novaledo e Levico, l'ex parroco di Novaledo don Luigi Roat ha celebrato la Santa Messa che è stata solennizzata dai canti del coro parrocchiale. Durante il rito Luigi Giongo - nato all'interno di quell'antica struttura - ha ricordato la vita e le opere del Santo Patrono. Sull'altare anche

una scultura di San Desiderio, donata diversi anni fa dall'artista Maria Gabrielli di Campiello di Levico. Al termine, sotto il tendone preparato per la ricorrenza, gli abitanti del Maso hanno offerto a tutti i partecipanti un signorile rinfresco.

## BATTESIMI

Nella giornata di domenica 25 maggio, il parroco don Augusto Pagan ha battezzato tre bambini figli di nostri parrocchiani: Rebecca Carlin, Enea Pallaoro e Lorenzo Tessadri.

## IN SCENA



Ha avuto grande successo anche a Novaledo la rappresentazione della Filo Levico con la commedia "La Cà dei violoni", già presentata e ripetuta a grande richiesta presso il teatro parrocchiale di Levico Terme. Una commedia messa in scena per la prima volta 40

La celebrazione  
a Maso  
San Desiderio







I battezzati  
con i loro genitori  
e don Augusto

anni fa, e ora replicata e interpretata con buona parte degli stessi attori di allora.

## SAGGIO

L'associazione "Il Cerchio della Luna" è nata quattro anni fa dall'esigenza di fornire un servizio alle famiglie e in particolare ai ragazzi e ai bambini che avevano desiderio di esprimersi attraverso il ballo o suonando uno strumento musicale.

Il presidente Barbara Cestele s'è impegnata fino in fondo mettendoci tutta la sua esperienza e capacità, coinvolgendo così gran parte delle famiglie e ottenendo ottimi risultati. Dopo un percorso di preparazione i ragazzi - una settantina - hanno trovato motivo di divertimento, capacità di condividere spazi ed hanno vinto la timidezza dando il meglio di sé sul palco. Il saggio è stato presentato a Novaledo

nella serata di venerdì 30 maggio davanti ad una sala particolarmente gremita, riscuotendo tantissimi applausi da parte di tutti i presenti. E, nella stessa serata, è stata consegnata all'assessore per le politiche sociali Diego Margon, una targa quale segno di riconoscenza per la sua disponibilità e per il sostegno dato a questa associazione. Lo spettacolo è stato poi riproposto domenica 1° giugno al teatro parrocchiale di Roncegno alla presenza di oltre 200 persone che hanno applaudito a lungo i giovani talenti, mentre una lode particolare è stata espressa verso Barbara Cestele per l'impegno e la costante dedizione. Dal canto suo la presidente ha voluto ringraziare i tanti intervenuti e pure gli insegnanti che con pazienza e attenzione hanno seguito i ragazzi: Victor Fonseca per gli strumenti musicali, Stefania Redolfi e Giada Gasperotti per la danza Hip Hop, i compaesani Tommaso e Virginia Bailoni per il liscio. L'associazione ha anche organizzato una colonia estiva per i ragazzi che quest'estate vogliono divertirsi insieme.



Momento del saggio  
e nel riquadro  
Barbara Cestele





## Unità pastorale Santi Evangelisti



### Carzano



### I RAGAZZI DELLA CRESIMA

Il 27 aprile scorso anche un bel gruppetto di ragazzi e ragazze di Carzano ha ricevuto dalle mani di monsignor Lauro Tisi il Sacramento della Confermazione. Insieme ai coetanei delle altre tre parrocchie dell'Unità Pastorale "Santi Evangelisti" erano tutti raccolti nella chiesa di Telve con i rispettivi padrini, madrine, catechiste e famiglie per la solenne celebrazione.

Attraverso Voci Amiche questi ragazzi desiderano condividere con la loro comunità

Alice, Angela,  
Edoardo, Federica,  
Francesca, Lucia,  
Martina, Mattia,  
Francesco  
che viene da Roma,  
don Livio  
monsignor Lauro Tisi,  
padre Armando  
e don Antonio





Foto ricordo della gita/pellegrinaggio a Monte Berico

parrocchiale la gioia di questo dono e allo stesso tempo presentarsi, chiedere vicinanza e sostegno e dire un grande grazie a chi li ha seguiti, aiutati e preparati a questa importante tappa della vita.

## DAL MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI

Martedì, 6 maggio, è stata effettuata la tradizionale gita/pellegrinaggio al Santuario di Monte Berico e alla casa delle farfalle di Montegrotto Terme.

Ci ha accompagnato anche il nostro parroco, don Antonio.

Il Santuario di Monte Berico si staglia con la sua sagoma in cima al colle che sovrasta la città di Vicenza. Le sue origini sono legate alle due apparizioni della Beata Vergine nell'anno 1426 e nell'anno 1428. È stato eretto dalla popolazione per la prodigiosa liberazione della peste che durava da quasi un quarto di secolo.

Don Antonio ha concelebrato la Santa

Messa con un religioso della Basilica.

Dopo la pausa per il pranzo con la visita alla Casa delle farfalle provenienti dalle varie zone tropicali del mondo e accompagnati dalla guida, abbiamo potuto ammirare tante belle farfalle dai variopinti colori e la loro trasformazione dallo stato di larva allo stadio adulto.

Quindi ritorno verso casa, in allegria con un po' di canti e qualche barzelletta.

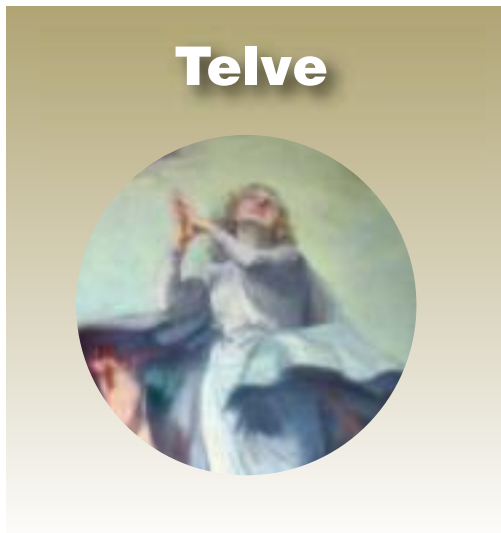
Numerosi sono stati i partecipanti, soddisfatti per la bella giornata trascorsa insieme.

Un caloroso grazie al direttivo per la disponibilità e l'ottima organizzazione.

Preparazione alla celebrazione della messa







## MAGGIO DI IERI MAGGIO DI OGGI

La devozione alla Madonna nel mese a lei dedicato è stata nel passato, ed è anche nel presente, molto viva nei nostri paesi per mezzo della recita del Rosario che come ricordava papa Giovanni Paolo II, da poco Santo, è un "condensato" del Vangelo. "È contemplare con Maria il volto di Cristo. La Vergine Santa, attraverso il Rosario, anche oggi vuole esercitare la sua premura materna".

Un tempo - negli anni '50, quand'ero bambina - la recita del Rosario avveniva in chiesa dove davanti all'altare dell'Addolorata - addobbato con teli azzurri e tantissimi fiori - si raccoglievano tutti i giovani dell'Azione Cattolica. Sull'altare di Santa Teresa un coretto - diretto tra le altre da Ester Campestrin - intonava le canzoni dedicate alla Madonna come "Nome

Suor Beniamina  
anima il rosario  
nel giardino  
della famiglia Berti



dolcissimo" oppure "Oh Maria, nostra speranza".

Anche in casa, veniva preparato un altare domestico con la statuetta della Madonna, tanti mazzetti di fiori primaverili e la "camicina dei fioretti" in carta su cui si segnavano con una piegatura le opere buone, le "ubbidienze" e i piccoli sacrifici della giornata.

Era una gara... di bontà e di preghiere; si visitavano le case dei vicini per ammirare i loro altarini e, a fine mese, si andava davanti alla statua della Madonna nel giardino di casa D'Anna, dalle nostre Suore di Maria Bambina, per portare i nostri "fioretti" che venivano offerti alla Madre di Gesù e bruciati in un braciere.

Riti d'altri tempi, che hanno segnato comunque la nostra devozione a Maria, che ora viene pregata ogni sera in chiesa da parte delle persone che non possono camminare o con un "pellegrinaggio" nel mese mariano di maso in maso, di quartiere in quartiere o zona di Telve.

È Maria dunque che raggiunge le nostre case, le nostre famiglie e prega insieme a noi Suo Figlio perché dia sostegno, aiuto e benedizione a tutti noi.

*M. G. Ferrai*

## COMUNIONE

Domenica 11 maggio nella chiesa di Santa Maria Assunta di Telve, 26 bambini delle parrocchie di Telve, Telve di Sopra e Carzano hanno ricevuto il sacramento dell'Eucarestia, accompagnati nel cammino di preparazione dalle catechiste Arianna, Erica, Michela e Tatiana.

Durante gli incontri di catechesi i bambini hanno scoperto sempre di più l'amicizia con Gesù che si trasforma in pane di vita per tutti noi. Si sono impegnati concretamente con il concerto di beneficenza "Cantando la Solidarietà" diretti dai maestri Nello e Ivonne.

Il giorno della celebrazione i bambini erano molto emozionati e hanno animato la liturgia con preghiere, canti e il gesto finale della condivisione del pane.

Sabato 24 maggio i comunicati con le loro famiglie si sono incontrati in località Bessa dove con l'aiuto di don Venanzio hanno trascorso insieme una giornata molto intensa di condivisione, gioia e divertimento.

*Michela*





## BANDA FOLKLORISTICA E CORO SANTI EVANGELISTI OMAGGIO A MOZART

Un concerto straordinario, con solisti d'eccezione, quello ospitato nella chiesa parrocchiale di Telve il 23 maggio scorso.

Il programma - tutto incentrato sulla produzione di Wolfgang Amadeus Mozart, presentato e dettagliatamente spiegato al pubblico da Alessandro Fiorese - si apriva con la notissima serenata notturna per archi "Eine Kleine Nachtmusik" Kv 525 e, proprio perché scritta per archi, l'esecuzione della banda di Telve è apparsa del tutto straordinaria grazie alla persuasiva interpretazione imposta al brano d'apertura, come all'intero concerto, dall'eccellente maestro Bernardino Zanetti.

Seguiva l'esecuzione dell'altrettanto famosa "Sinfonia dei giocattoli" attribuita al papà di Wolfgang, Leopold. Accompagnati dalla banda, nel ruolo di solisti si sono esibiti sette ragazzi componenti della banda giovanile, i quali hanno suonato degli strumentini con cui giocavano i ragazzi all'epoca di Mozart: l'usignolo suonato da Anna, il triangolo da Federica, il tamburo da Filiberto, i campanelli da Maria, la tromba da Mattia, il cu cu da Sara, la raganella da Luca. I piccoli bandisti hanno mostrato grande sicurezza e felicità nell'esecuzione del primo e del

terzo movimento della sinfonia.

La prima parte del concerto si concludeva con l'esecuzione del primo movimento della Sinfonia concertante per fiati Kv 297b. A ricoprire il ruolo di solisti vi erano: Andrea Agostini (Oboe), Manuel Zanetti (Clarinetto), Mauro Battistel (Corno) e il maestro Bernardino Zanetti (Fagotto) sostituito alla direzione dal maestro Simone Dalcastagné; i quattro solisti hanno dato sfoggio della loro abilità tecnica fornendo una convincente esecuzione d'insieme.

Insieme alla banda e al coro Santi Evangelisti si è esibita nella seconda parte del concerto, il soprano Ivonne Dandrea che, nell'interpretare autorevolmente i brani trascritti per l'occasione dal maestro Zanetti - il Laudate Dominum Kv 339, il Kyrie e l'Agnus Dei tratti dalla messa dell'Incoronazione Kv 317 - ha letteralmente ammaliato e incantato il pubblico, che l'ha ricompensata con prolungati ed entusiastici applausi.

Una menzione speciale merita il coro Santi Evangelisti. Espressione dell'unità pastorale di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno, e dei maestri che l'hanno preparato (Giancarlo Bizzotto per Carzano, Ivonne Dandrea per Telve, Antonello Trentin per Telve di Sopra, Alex Gasperi per Torcegno) il coro alla sua prima esecuzione pubblica ha offerto una prova molto positiva, accompagnando degnamente, nei brani già citati, il soprano solista e offrendo con il bis, due toccanti esecuzioni dell'Ave Verum Corpus, il mottetto capolavoro assoluto del genio salisburghese.

Dunque una serata riuscitissima e davvero speciale per tutta la comunità, fatto questo sottolineato alla fine del concerto

### INVITO

Il Circolo Pensionati e Anziani ricorda la **Festa dell'amicizia** che si svolgerà a Malga Baessa il 23 luglio.

*Vi aspettiamo numerosi!*



Un momento del concerto all'interno della chiesa

Il maestro Bernardino Zanetti il soprano Ivonne Dandrea e i piccoli solisti



I bambini con la  
maestra  
Sandra Terragnolo  
al taglio del nastro

anche dal parroco don Antonio che ha elogiato tutti i protagonisti per la loro disponibilità nel cooperare, con lo scopo di raggiungere un solo obiettivo comune.

M. C.

## UNA SCUOLA RINNOVATA

Sabato 31 maggio abbiamo accolto con gioia il Vicario generale monsignor Lauro Tisi per la benedizione della Scuola Materna, di proprietà della Parrocchia di Telve, dopo i recenti lavori di ristrutturazione e adeguamento degli impianti termico ed elettrico. Il Vicario ha voluto



Il presidente  
Maurizio Scotton  
e le autorità presenti  
all'inaugurazione

Lancio dei palloncini  
con i pensieri "positivi"  
dei bambini  
sulla loro scuola

Due dei "pensieri"  
sono stati già raccolti:  
uno a Bologna  
e l'altro dal bambino  
Marco Zovi di Carrè  
in provincia di Vicenza  
che ci hanno scritto

benedire soprattutto i bambini e i genitori, evidenziando che l'educazione è un compito delicato. Ha invitato tutti a guardare ai bambini per imparare dalla loro semplicità e fiducia nell'aprirsi al dialogo con tutti, superando barriere e interessi anche nell'accoglienza delle famiglie provenienti da altre nazioni, culture e religioni.

In qualità di parroco sento il dovere di ringraziare il Presidente dell'Ente gestore della scuola dottor Maurizio Scotton, la segretaria Simona Terragnolo e tutto il Consiglio direttivo che ha guidato sapientemente la programmazione, la progettazione, la direzione esecutiva dei lavori dedicandovi tempo, energie e fatiche. Determinante è stato anche il supporto - nella progettazione degli spazi e degli arredi - da parte della Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento nella persona della coordinatrice



Viviana Boratti. Ringrazio pure gli architetti Fogarotto e Battisti che sono riusciti a trovare soluzioni adeguate alle necessità strutturali e alle esigenze didattiche. Ringrazio il corpo insegnante e il personale non docente per aver affrontato gli inevitabili disagi in seguito al temporaneo trasferimento della sede alla scuola media, messa a disposizione dalla dirigente Deboni. La realizzazione dell'opera è stato possibile grazie al finanziamento della Provincia Autonoma di Trento e al contributo del Comune di Telve nonché al fondo che la Scuola materna ha messo a disposizione, frutto di oculata amministrazione dell'Ente gestore fin dai tempi di don Enrico Motter. Vorrei esprimere un doveroso ringraziamento all'Amministrazione comunale e in particolare al sindaco dottor Fabrizio Trentin, che mi ha incoraggiato a realizzare





l'opera e ha assicurato un finanziamento straordinario, con lo storno dei fondi comunali, che denota l'attenzione del nostro Comune al mondo dell'educazione e dell'infanzia. Vorrei qui ricordare chi ha voluto e gestito la scuola fin dagli inizi del Novecento, in particolare i parroci, tra i quali merita una menzione don Enrico Motter, e le Suore di Maria Bambina che hanno sostenuto l'Asilo per decenni dopo che la maestra Rosina Divina aveva dato il via all'opera educativa nel 1927 nella attuale struttura di via Paradiso, più volte ampliata nel corso del secolo scorso. La prima sede della scuola materna - intorno al 1905 e fino al 1927 - era ospitata nei locali dell'attuale canonica Casa Sartorelli. Sono dunque più di 100 anni che la nostra scuola offre ai piccoli della comunità il prezioso servizio educativo.

Il poeta latino Giovenale aveva espresso la centralità dei bambini nella società con un detto che mantiene ancor oggi la sua attualità "Maxima debetur puero reverentia" (Ai fanciulli deve esser dato il massimo rispetto). È questo un appello alla società a dare priorità alle nuove generazioni.

*don Antonio*

## ANAGRAFE

### Matrimoni

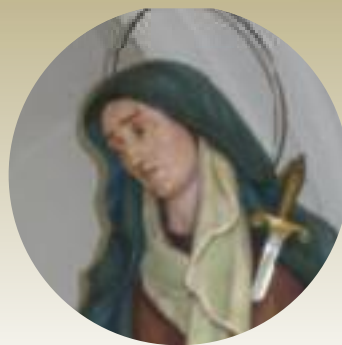
26.4 Sandri Carlo con Stroppa Luisa

## LAUREA

Lo scorso 26 marzo 2014 SABRINA FERRAI si è laureata in Letterature euroamericane Traduzione e Critica letteraria presso l'Università degli studi di Trento, dipartimento di Lettere e Filosofia, discutendo la tesi dal titolo "La littérature à l'écran: doublage et sous-titrage dans l'adaptation cinématographique du roman *Le Second Souffle* de Philippe Pozzo di Borgo". Relatore prof. Gerardo Acerenza; correlatore: prof. Paolo Tamassia.



## Telve di Sopra



## UN ESEMPIO DI UNITÀ PASTORALE

Domenica 11 maggio nella chiesa di Telve, quattro bambini della nostra parrocchia - Alessandro, Gabriele, Michele e Roberta - hanno ricevuto il Sacramento dell'Eucaristia. Data l'esiguità del loro numero e la scarsità attuale di persone disposte a fare catechesi, essi hanno frequentato sin dalla seconda elementare la catechesi, assieme ai loro coetanei di Telve e di Carzano, nella parrocchia di Santa Maria Assunta, guidati con amore e con disponibilità dalle catechiste di quella comunità.

Esse li hanno preparati anche per la Prima Comunione che - se non ha avuto luogo a Telve di Sopra, causando in alcuni un forte dispiacere - ha comunque consentito a questi piccoli di mostrarci nella pratica, e non solo nella teoria, cosa significhi "fare unità pastorale": vale a dire unire le forze e le risorse, qualora sia necessario, senza temere di perdere così facendo la propria identità parrocchiale.

*Cristina Borogogno*

## SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il giorno 17 maggio nella chiesa parrocchiale di Telve hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione 31 bambini facenti parte dell'Unità Pastorale "Santi Evangelisti". Sei di loro fanno parte della nostra comunità: Pastore Nicola, Stroppa Davide, Moggio Sebastiano, Mezzatesta Elisa, Trentin Vanessa Emma e Colme Serena. Erano







I bambini neocomunicati con la maestra Emanuela



tutti insieme stretti nello stesso banco, visibilmente emozionati ma con la grande curiosità, tipica dei bambini, che davanti a un pacco dono hanno fretta di scoprire il contenuto.

Sì, perché

*per* = super, grandissimo, immenso  
*dono* = gratitudine, affetto dato a qualcuno si può tradurre in *dono grandissimo* è una espressione di amore così grande da diventare un *super dono*, che Dio ci offre attraverso questo sacramento. A conclusione della celebrazione abbiamo festeggiato tutti insieme con un piccolo rinfresco nella canonica di Telve certi che dal buio del peccato, siamo passati alla luce della fede e chi si nutre di luce è *libero* e la libertà diventa *gioia*.

Con l'augurio che questa festa del perdono sia, per noi genitori che abbiamo accompagnato i nostri figli in questo percorso, di esempio per farci capire la vera dimensione del perdono. Mettendo da parte l'individualismo perché solo così la fede ci aiuterà a vedere la cose con uno sguardo lucente che porta luce la dove si posa.

Dolly

## LA SACRESTANA HA COMPUTO 80 ANNI

Il giorno 31 maggio Maria Trentin ha raggiunto lo splendido traguardo degli 80 anni, che ha festeggiato con famigliari e parenti. Durante la Santa Messa domenicale don Antonio non ha mancato di por-

gerle tanti auguri facendole dono di un'icona della Madonna. Alla nostra sacrestana auguri da tutta la comunità.



## Torcegno



## TANTI AUGURI ANTONIETTA

Il giorno 18 aprile, la nostra cara Antonietta Campestrini ha festeggiato i suoi venerandi 93 anni. Per la maggior parte dell'anno è ora ospitata presso la figlia in quel di Trento, ma per l'occasione è stata raggiunta da tutti i suoi famigliari per far festa per questo traguardo ormai da pochi raggiunto. Un affettuoso augurio da parte di tutta la sua famiglia, dalla la comunità di Torcegno e dalla redazione di Voci Amiche.



## UN SÌ LUNGO 45 ANNI

Nella festa di Maria Ausiliatrice per Emma Dietre e Pio Buffa ricorre l'anniversario del loro matrimonio. E quest'anno hanno tagliato il traguardo dei 45 lustri. Ai nostri "moneghi" giunge l'augurio di tutta la comunità parrocchiale perché possano continuare a testimoniare la solidità del sacramento del matrimonio sotto la protezione di Maria Ausiliatrice.

*Giulio N.*

## UNITI IN DIO I CUGINI FURLAN

Il 5 maggio all'età di 89 anni è mancata Cesarina Furlan e l'11 maggio all'età di 89 anni il cugino Giusto Furlan. I cugini Cesarina (classe 1925) e Giusto (classe 1924), nativi di Torcegno, sono emigrati insieme, in gioventù, in Svizzera. Lì hanno sempre vissuto ed hanno formato le loro rispettive famiglie. Un posto speciale ha conservato nei loro cuori il paese natale, al quale erano fortemente legati e del quale amavano ricevere notizie con l'abbonamento al bollettino Voci Amiche. Facevano volentieri ritorno a Torcegno, quando possibile, per incontrare parenti e amici e ripercorrere il tempo della loro giovinezza. Nel mese di maggio, a breve distanza l'una dall'altro, Cesarina e Giusto hanno raggiunto la meta celeste alla fine del loro cammino terreno. I familiari li ricordano a quanti li hanno conosciuti e ne serbano cara la memoria. Anche la comunità di Torcegno si unisce tutta nel porgere le condoglianze ai famigliari in particolare a Mariapia, sorella di Cesarina e Annamaria sorella di Giusto, residenti a Torcegno.

*Giulio N.*



Cesarina Furlan  
(a sinistra della foto)  
con il cugino  
Giusto Furlan



## Defunti



Cesarina Furlan è deceduta il 5 maggio 2014 all'età di 89 anni. È stata sepolta a Solothurn (Svizzera)



Giusto Furlan è deceduto l'11 maggio 2014 all'età di 89 anni. È stato sepolto a Bremgarten (Svizzera)

Erica, Francesco, Gabriele, Simone e Stella con la catechista Annamaria Stroppa



## ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

Durante tutto il mese di maggio, ogni sera in chiesa è stato recitato il Santo Rosario. In questo mese, dedicato a Maria, alcuni bambini si sono impegnati a partecipare e ad animare la recita del rosario, seguiti da Irene che sempre puntuale non manca ad ogni appuntamento liturgico che ogni lunedì era davanti ad uno dei vari capitelli del paese. Un cenno di riconoscenza e gratitudine va in particolare a Martin Campestrin che durante tutto il mese di maggio ha recitato il Santo Rosario davanti al capitello della frazione Campestrini. Martin è un bambino di quinta elementare che ogni sera di maggio invitava i suoi vicini all'appuntamento mariano davanti al capitello al centro della frazione. Bravo Martin, continua così, e vogliamo vederti anche il prossimo anno, sperando che i tuoi vicini aumentino il numero di presenze dedicando una ventina di minuti alla preghiera, che non sono sicuramente quelli che ci stravolgono la giornata.

*Giulio N.*

## FESTA DEL PERDONO

Nel pomeriggio di sabato 17 maggio i bambini di terza elementare della parrocchia di Torcegno si sono accostati per la prima volta al sacramento della confessione. La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Telve insieme a tutti i bambini dell'unità pastorale Santi Evangelisti. Don Antonio ha guidato la celebrazione aiutato dal don Renato Tomio visto che il gruppo era abbastanza numeroso; oltre trenta i bambini che

hanno sperimentato per la prima volta la bontà e la misericordia di Dio e toccato con mano l'amicizia che Gesù riserva loro. Don Renato, con parole semplici e che attiravano l'attenzione dei bambini, ha detto loro l'importanza di partecipare alla messa della domenica, perché è lì che incontriamo Gesù e possiamo dedicargli un po' del nostro tempo. Un grazie alla catechista Annamaria Stroppa per la dedizione, l'amore e la simpatia con cui ha preparato i nostri bambini a questo grande incontro con il perdono. Ora sono pronti per incominciare la nuova avventura della prossima tappa del loro cammino.

*Giulio N.*

## FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 4 maggio la nostra comunità era in festa perché i nostri cari amici di quarta elementare hanno incontrato per la prima volta Gesù nel loro cuore. Per Nadia, Ludovico, Christian, Matteo Paolo, Valentina, Sharon, Desiree, Celeste, Tommaso, Arianna e Ylenia è stata una festa in cui hanno vissuto la presenza reale di Gesù che ancora una volta si dona per tutti noi. Alla messa moltissima gente ha gremito la chiesa, tanto che era impossibile contenere tutti quanti, e questo ci fa capire quanto importante sia una festa così. Anche per ricordare quando la parrocchia di Torcegno quasi cento anni fa fu teatro di battaglie della prima guerra mondiale e fu protagonista del fatto eucaristico "il Tarcisio delle Alpi", quando il piccolo Almiro Faccenda, un bambino che aveva da poco ricevuto la Prima Comunione fu chiamato dal cappellano a distribuire la Santa Comunione ai fedeli. E anche la domenica 4 maggio per questi undici bambini si è trasformata in storia: sì, perché il momento della Prima Comunione rimane impresso nella propria vita così come è rimasto nel ricordo degli anziani della Casa di Riposo di Strigno, che hanno voluto esserci, con una rappresentanza di ben dieci di loro, a questa festa così importante. Durante quest'anno di catechesi ci siamo impegnati a conoscere Gesù come amico, e la sua amicizia l'abbiamo trovata nell'andare a far visita agli ospiti della Casa di Riposo. È nato un legame così forte da voler appunto partecipare alla festa dei piccoli. È stato molto emozionante vedere seduti "i nonni" nei primi banchi e aspettarli dopo la processione introitale che è partita dal centro anziani per collegare la cerimonia anche con



gli anziani della nostra comunità che per qualche vario motivo non possono partecipare alla messa della domenica. All' inizio della celebrazione abbiamo riservato un momento di amicizia, di saluto e di scambio di qualche dono. Noi abbiamo preparato per loro un quadretto con rappresentata la Madonna della Cappella e loro - sorprendentoci - avevano preparato un grandissimo cartellone con le varie foto dei nostri incontri di amicizia che abbiamo fatto quest'anno e un biglietto per ciascuno di noi con una coccarda realizzata ad uncinetto ed una collanina in legno a forma di cuore con la scritta "chi crede non è mai solo". Ed ecco che con un spontaneo applauso abbiamo salutato prima del loro rientro in quel di Strigno visto che per loro si avvicinava l'ora del pranzo. Questi sono momenti intensi per una comunità che si toccano con mano e ci fanno riflettere su come si possa far felice una persona semplicemente con una visita, trascorrendo qualche ora in compagnia giocando, cantando... Un grazie di cuore alle animatrici che hanno dedicato una mattina di domenica al di fuori dell'orario lavorativo per accompagnarli alla direzione della casa di riposo di Strigno che ha permesso questo incontro. La messa è poi proseguita con letture, preghiere e i canti del coro parrocchiale, guidato dal maestro Alex Gasperi, che per l'occasione ha preparato alcuni canti in tema con la celebrazione. Al momento dell' offertorio sono stati presentati all'altare i doni che con i bambini sono stati preparati: la rinuncia con una piccola offerta delle famiglie devoluta al progetto di Lorena Martinello per il suo viaggio in Tanzania, i fiori per l'altare, il pane e l'uva condivisi poi con la comunità, il calice e la coppa con il pane che sono diventati corpo e sangue di Cristo ed infine un cesto con le rinunce materiali dei bambini (quali giochi, libri, quaderni, peluche, prodotti per l'igiene personale come shampoo, bagnoschiuma, dentifricio ecc.) che assieme ai bambini abbiamo devoluto al centro di distribuzione di Borgo Valsugana per le necessità dei più poveri. Bravissimi i bambini che sotto la guida del loro catechista Giulio hanno vissuto questa giornata con entusiasmo, trepidazione ma fiduciosi che il loro amico Gesù era vicino a loro e lo sarà in qualsiasi momento della loro vita. Un grazie particolare a tutti quelli che hanno reso bella la nostra festa, in particolare a Emma che si è prodigata per rendere la chiesa bella e pulita, a nonno Saverio che chi ha allietato con il tradizionale suono del campanò, e a tutti i presenti alla celebrazione per aver partecipato e condiviso con noi questo importante momento.

Giulio N.



## MARIA CECILIA FACCENDA

*Adesso che sono ministro dell'eucaristia nella mia parrocchia a Buenos Aires capisco l'emozione di quel bambino di sette anni nel distribuire la comunione in un clima di guerra. Grazie, Giulio, per le preghiere per la famiglia e grazie per farmi sapere queste belle notizie. Un bacio tanto grande per i bambini della Prima Comunione e anche pregherò per loro, perché il Signore custodisca la loro fede. Grazie, Giulio! Sono tanto contenta che il mio caro zio sia ricordato e sono contenta anche di essere in contatto con il paese dei miei genitori, con la sua gente e con te che porti la conoscenza del Signore ai bambini. Bella Voci Amiche ho parecchi numeri a casa. Grazie, Siamo in contatto. Spero di tornare un'altra volta a Torcegno. Un vero paradiso.*

Maria Cecilia Faccenda

I neocomunicati con don Antonio e il catechista Giulio Nervo

Maria Cecilia Faccenda con il marito





Sono tornato adesso da Borgo e davanti al tuo altare, Madonna dolce, lasciami dirti gioie e ferite, degli altri e mie, che mi sono rimaste dentro.

Un giovanotto mi ha soffiato il posto al parcheggio; mi sono seccato: perdonami.

Son dovuto andare più lontano, così ho incontrato persone, tante: è giorno di mercato.

Sei fermate: cinque africani e un italiano; forse la mia mano nel dare quegli alcuni euro era fredda, perdonami ancora, stringi Tu la loro mano nella tua.

Gente che mi chiedeva di pregare per loro (lavoro, persone malate, figli che si allontanano). Sì, pregherò; ma non da solo: innesta la mia preghiera nella tua, che è quella che certamente il Signore gradisce.

Un ragazzo mi ha parlato della fine della scuola; qualcuno mi saluta e non so come si chiama...

Bisogna pregare per tutti, ma se Tu, Mamma, venissi giù... Mamma, non stare troppo nell'alto dei cieli, vieni giù, le attese sono urgenti. Devi starci vicina, essere con noi oggi, agire per noi oggi.

Vieni, mettici anche Tu tutto l'impegno, (un giovane mi ha parlato del Giro). Pedala forte: sulle salite dei nostri tempi puoi migliorare il tuo record personale.

Fa' così: tra tutte le generazioni che sempre ti diranno beata, alla generazione nostra dona le grazie che Dio ti affida, ma donale superando i tempi realizzati finora, conquista vittorie e trofei più belli ancora.

Dai, pedala, campionessa di misericordia!

*Don Livio Dallabrida*